Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno X - N. 294

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Mercoledì 10 dicembre 1941 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 165, Sem. L. 85, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 60. Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

LA GUERRA NEL PACIFICO

Travolgente azione offensiva nipponica contro le basi americane e britanniche

Unità navali bombardano aerodromi e depositi di benzina delle isole Midway - Nuovi attacchi aerei su Hong Kong e sulle Filippine - 109 apparecchi nemici abbattuti - Un cacciatorpediniere inglese gravemente danneggiato - 200 vapori mercantili per 80 mila tonnellate confiscati - Un'aspra battaglia si svolge nella penisola di Malacca

Accaniti combattimenti in corso sul fronte di Tobruch

Carri armati e autoblinde distrutti al nemico nella zona di Bir el Gobi

Dieci apparecchi abbattuti in duelli aerei dalla nostra caccia

Bollettino n. 555

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte di Tobruch sono in corso accaniti combattimenti da parte delle forze dell'Asse contro truppe avversarie di fanteria appoggiate da carri armati. Negli scontri sostenuti ieri in zona di Bir el Gobi, da un nostro raggruppamento meccanizzato, sono stati distrutti al nemico diversi carri e autoblinde.

Sul fronte di Sollum intensa attività dell'artiglieria britannica contro i nostri capisaldi.

Concentramenti di mezzi meccanizzati nemici in zona di Bir el Gobi e gli impianti portuali di Tobruch sono stati ripetutamente attaccati, con effetti evidenti, dall'Aviazione italo-germanica.

In combattimenti aerei contro formazioni avversarie, numericamente superiori, sono stati abbattuti 10 apparecchi dalla nostra caccia e quattro da quella tedesca. Da parte nostra non sono rientrati cinque velivoli.

L'Aviazione britannica ha compiuto incursioni su alcune località della Libia: a Bengasi le bombe hanno colpito il quartiere arabo dove sono rimaste distrutte alcune case; altrove i danni non sono stati gravi.

Davanti alla costa Marmarica, a nord di Gambut, «stukas» tedeschi hanno attaccato due incrociatori nemici colpendone uno gravemente.

Formazioni di bombardieri dell'Asse, scortate da cacciatori, hanno ripetutamente attaccato con visibili risultati concentramenti di mezzi corazzati nemici mettendone un certo numero fuori combattimento.

Altre formazioni di apparecchi da bombardamento hanno centrato e colpito efficacemente impianti portuali, banchine e depositi della rada di Tobruch.

Bombardieri tedeschi in picchiata hanno attaccato nella notte sull'8 due incrociatori nemici nella zona di Bardia. Nonostante l'intensa reazione contraerea avversaria gli aerei germanici hanno colpito una delle due navi a poppa ove si è sviluppato una densa colonna di fumo. A causa delle difficili condizioni di visibilità non è stato possibile accertare ulteriormente i risultati dell'azione.

In combattimenti aerei la nostra caccia ha abbattuto sicuramente 10 apparecchi nemici e la caccia germanica ne ha abbattuti 4.

Il comunicato nipponico

TOKIO, 9.

Il Quartier Generale Imperiale nipponico comunica:

Nella giornata di ieri sono stati confiscati duecento vapori mercantili nemici per complessive 80 mila tonnellate fra i quali il piroscafo « Presidente Harrison » di 15 mila tonnellate. Si informa inoltre che sono stati eseguiti nuovi attacchi aerei su Hong-Kong, nel corso dei quali è stato gravemente danneggiato un cacciatorpediniere britannico.

Durante gli attacchi aerei di ieri sull'isola di Vake, fra Guam e Midway, è stato incendiato un deposito di carburanti. Sono stati abbattuti 9 apparecchi nemici.

E' confermato l'affondamento della portaerei americana

TOKIO, 9.

Il Quartier Generale conferma che all'altezza di Honolulu un sottomarino giapponese ha affondato una nave portaerei nemica.

(Radio Stefani).

STOCCOLMA, 9.

Un telegramma giunto all'Aftonbladet da Nuova York dice che, secondo notizie non potute controllare, la nave portaerei americana « Lexington », di 33 mila tonnellate costruita nel 1925 avente a bordo 1899 uomini, la quale aveva posto per oltre 90 aeroplani, è stata affondata davanti ad Honolulu.

Bombardamento navale delle isole Midway e bombardamento aereo dei campi di aviazione delle Filippine

TOKIO, 9

I Quartieri Imperiali annunciano: Unità navali giapponesi hanno attaccato di sorpresa ieri nel pomeriggio le isole Midwai e bombardati con successo aerodromi e depositi di benzina. Nessuna perdita giapponese. Aerei giapponesi hanno bombardato ripetutamente distruggendo numerosi aerei, varie basi malesi. L'attacco di Singapore si è iniziato. Il comando della difesa antiaerea annuncia che nessun aereo nemico è apparso sopra il Giappone.

Dai Quartieri Imperiali si annuncia che forze aeree giapponesi hanno attaccato i campi di aviazione delle Filippine, abbattendo quaranta aerei nel campo di aviazione di Iba e fra i cinquanta e i sessanta in quello di Clockfield. Due aerei nipponici non sono rientrati alla base.

Il distaccamento dei marinai americani a Pechino è stato disarmato e imprigionato dalle forze giapponesi. Le forze giapponesi di Tien Tsin, occupando la concessione inglese, hanno lanciato un proclama nel quale si dichiara che la concessione viene posta sotto il controllo del comando della difesa di Tien Tsin, ma che la sua struttura non sarà toccata e che anche gli interessi anglo-americani non ostili al Giappone godranno del massimo rispetto. Anche le proprietà non saranno confiscate. I residenti concessionari potranno quindi proseguire i loro affari, però, coloro che avranno commesso atti ostili, saranno perseguiti a qualunque nazionalità essi appartengano.

Combattimenti in corso nella penisola di Malacca

SAIGON, 9.

Prosegue l'attacco delle forze nipponiche contro la penisola di Malacca, tenuta dalle forze inglesi. I giapponesi hanno effettuato stamane alle 4,30 alcuni sbarchi. La radio di Singapore segnala che vari combattimenti sono in corso fra forze nipponiche e britanniche.

In base a notizie pervenute a mezzogiorno, duri combattimenti hanno luogo nella Jungla, nella parte settentrionale di Malacca. Nonostante la forte difesa britannica i giapponesi sono riusciti a sbarcare nuovi contingenti. Gli inglesi da terra con le loro artiglierie cercano invano di impedire l'invasione. Nella notte gli apparecchi inglesi hanno invano attaccato più volte i convogli nipponici che con le truppe a bordo si avvicinano a Malacca. I nipponici sono riusciti a sbarcare truppe a Patani e Singora.

(Radio Stefani).

Alcuni dei piroscafi mercantili catturati

TOKIO, 9

Tra i vapori mercantili catturati nella giornata di ieri dalla flotta nipponica nelle acque cinesi, oltre al piroscafo americano « Presidente Harrison », di 15 mila tonnellate, si trovano anche: il piroscafo britannico « Margaret Moller » di 2500 tonnellat.; il vapore panamense «Ilse» di 3370 tonnellate; e il vapore britannico « Tschekiang » di 2170 tonnellate nonchè sei mercantili di medio tonnellaggio.

Tutte queste navi, come è detto nel comunicato del Quartiere generale Imperiale nipponico, sono state conquistate nelle zone di mare lungo le coste cinesi e sui fiumi Wang Po e Yang Tze sui quali sono state catturate la maggior parte delle 200 navi mercantili di piccolo cabotaggio per complessive 80 mila tonnellate.

Disorientamento e pessimismo a Londra

STOCCOLMA, 9.

I giornali londinesi hanno reagito alla dichiarazione di guerra del Giappone mostrando un disorientamento ancora più completo di quanto in essi già esistesse. L'unico punto dove gli inglesi rivelano un certo sollievo ed una certa consolazione è il sapere, come dice lo *Evening Standard*, che finalmente Inghilterra e Stati Uniti sono alleati sul piano della guerra guerreggiata. Però tutti i giornali londinesi invitano i lettori a non abbandonarsi ad un qualsiasi ottimismo. La guerra, essi scrivono, sarà lunga e non sempre favorevole alle forze anglo-americane. C'è anzi da attendersi che delle perdite considerevoli saranno apportate a queste forze nelle prime settimane e nei primi mesi.

Profonda impressione al Congresso per le gravi perdite annunciate da Roosevelt

ROMA, 9.

Nel discorso pronunciato al Congresso il Presidente Roosevelt ha ammessa la gravità delle perdite subite dagli Stati Uniti ne primi episodi della guerra da essi provocata e voluta con il Giappone. L'impressione prodotta dalle sue parole è stata profonda non soltanto tra i membri del congresso ma anche nel Paese tutto, il quale, notoriamente ostile nella grande maggioranza, al la politica seguita dal Governo si vede impegnato adesso a subirne le disastrose conseguenze.

« L'attacco sferrato ieri contro le isole Hawai, ha detto testualmente Roosevelt, ha prodotto dei danni ingenti alle forze militari e navali americane. Sono dolente di dovervi dire che molti americani vi hanno perduto la vita.

Inoltre navi americane sono state silurate in pieno oceano, mentre navigavano tra San Francisco e Honolulu. Ieri il Governo nipponico ha fatto sferrare un attacco contro la Malesia e forze giapponesi hanno attaccato Hong Kong, l'isola di Guam, le isole Filippine, l'isola di Wheat e l'isola di Midway ».

Roosevelt, parlando, aveva l'aria di un uomo al quale la notizia di questa serie di rovesci fosse giunta assolutamente improvvista come se non fosse stato lui, con la più subdola procedura, a far naufragare uno dopo l'altro, tutti i tentativi fatti dal Governo di Tokio per risolvere le controversie esistenti tra i due Paesi sul terreno della reciproca comprensione. Il suo atteggiamento non soltanto non ha persuaso nessuno, ma è stato una nuova conferma della ipocrisia e della insincera politica con la quale egli ha trascinato il suo Paese alla guerra.

Il Giappone assume la garanzia della indipendenza della Tailandia

BANGKOK, 9.

Il Governo della Tailandia ha deciso di collaborare con il Giappone per l'instaurazione dell'ordine nuovo in Asia. Il Giappone si è assunto la garanzia dell'indipendenza della Tailandia.

Le truppe giapponesi sono entrate nella capitale della Tailandia ieri sera alle 21, accolte festosamente dalla popolazione

(Radio Stefani)

Un ultimatum inglese

BANGKOK, 9.

Si apprende che il ministro inglese ha consegnato oggi un ultimatum al Governo della Tailandia.

Come Londra vede la situazione nel Pacifico

ROMA, 9.

Notizie da Londra così riassumono la situazione nel Pacifico:

Hawai: il principale aerodromo dell'arcipelago ha subito danni considerevoli. Nuove squadriglie hanno dovuto essere chiamate d'urgenza dagli Stati Uniti nell'arcipelago. Una torpediniera è stata affondata e parecchi incrociatori gravemente danneggiati.

Malesia: le truppe giapponesi sono sbarcate nella regione di Kota Baru. Più a nord i giapponesi hanno sbarcato truppe considerevoli che cercano di impadronirsi dell'acrodromo di Kota Baru. Un violento combattimento è in corso

Lunedì sera nuovi sbarchi sono stati effettuati più a nord a 200 miglia dalla frontiera.

Singapore: 250 persone sono rimaste vittime delle incursioni aeree. Nella serata si è avuto un nuovo attacco.

Hong Kong: lunedì sera gli apparecchi giapponesi hanno nuovamente attaccato la città.

Manila: gli attacchi lanciati sulle basi aeree dell'esercito americano hanno provocato danni terribili. Presso Davaho una nave portaerei americana ha subito gravi danni. Manila è stata evacuata. La popolazione civile ha subito gravi perdite.

Guam: le perdite americane sono gravi. L'isola subisce continui attacchi aerei.

Wake e Midway: queste basi americane sono state oggetto di ripetuti attacchi aerei durante la giornata di lunedì.

Critiche britanniche all'Ammiragliato americano

ROMA, 9.

Nei circoli militari britannici si sono elevate critiche contro l'Ammiragliato americano perchè la flotta americana del Pacifico si è fatta cogliere di sorpresa assolutamente impreparata dai giapponesi nei porti delle Hawai. Il fulmineo attacco nipponico ha destato la più viva meraviglia a Londra tanto più che i giapponesi hanno saputo già con il primo colpo infliggere agli avversari danni assai considerevoli.

Il blocco di Hong Kong è ormai completo

STOCCOLMA, 9

A Londra è giunta notizia che il blocco di Hong Kong da parte giapponese dovrebbe considerarsi completo. Le autorità nipponiche avrebbero intimato alle navi neutrali di abbandonare il porto di Hong Kong entro 26 ore. L'aviazione ha eseguito parecchi violenti bombardamenti sulla città, distruggendo impianti ed edifici.

Egitto e Messico troncano le relazioni col Giappone

ANKARA, 9.

Si apprende dal Cairo che dopo una seduta del Gabinetto egiziano, tenuta nel pomeriggio di ieri, l'Egitto ha troncato le relazioni diplomatiche col Giappone. I sudditi giapponesi in Egitto verrebbero arrestati od espulsi ed i loro beni sarebbero confiscati dalle autorità.

LISBONA, 9.

Si apprende che il ministro degli esteri messicano ha comunicato al ministro giapponese la rottura delle relazioni fra il Messico ed il Giappone. (*Radio Stefani*).

Unione sud africana e Panama dichiarano guerra

ROMA, 9.

Il Governo dell'Unione sud africana ha deciso di dichiarare la guerra al Giappone, alla Finlandia, alla Romania e all'Ungheria.

WASHINGTON, 9.

La Repubblica di Panama ha dichiarato guerra al Giappone.

L'Argentina non considera paese belligerante gli Stati Uniti

BUENOS AYRES, 9.

Il ministro degli esteri dell'Argentina ha pubblicato un comunicato in cui precisa che il Governo argentino si appresta ad emanare un decreto stabilendo che gli Stati Uniti non saranno considerati come paese belligerante nell'attuale conflitto e conseguentemente non verrà effettuata a loro riguardo l'abituale dichiarazione di neutralità.

La dichiarazione di guerra degli S. U. approvata dal Senato e dalla Camera

Crollo generale delle azioni alla Borsa di Nuova York

NUOVA YORK, 9.

Radio Nuova York informa che la Camera ha approvato, con 388 voti contro 1 ed il Senato con 82 contro 10, la dichiarazione di guerra contro il Giappone.

La borsa si è aperta ieri con un crollo generale delle azioni per effetto dello stato di guerra fra gli Stati Uniti e il Giappone. I ribassi sono stati fortissimi per alcuni titoli. Il crollo poi si accentuato prima della chiusura quando si sono apprese le perdite subite dalla flotta americana davanti alle Hawai.

(*Radio Stefani*)

Messaggio dell'imperatore del Manciukuo al Mikado

HSING KING, 9.

L'imperatore del Manciukuò ha inviato, ieri, il seguente messaggio all'imperatore del Giappone: « Preghiamo per una gloriosa vittoria del Giappone in questa guerra santa e collaboreremo con assoluta decisione, quali alleati del Giappone, in questa guerra contro gli americani ed i britannici ».

Le basi di Wake e di Guam occupate dai nipponici

TOKIO, 9.

Come apprende il giornale *Tairiku Shimpo* le truppe da sbarco giapponesi hanno occupato non soltanto la base navale americana di Wake ma anche quella di Guam.

La neutralità della Turchia

ANKARA, 9.

Il Governo turco ha dichiarato la neutralità della Turchia, anche nei riguardi del nuovo conflitto in estremo oriente.

Pieno accordo del Giappone con l'Indocina francese

SAIGON, 9.

Il governatore generale dell'Indocina francese, ammiraglio De Coux ha accettato la proposta giapponese di rafforzare la difesa comune nell'Indocina francese.

Il Re Imperatore riceve il nobile Artemio Marini di San Leo e lo scrittore Corrado de Biase

ROMA, 9.

La Maestà del Re Imperatore ha ricevuto in privata udienza il nobile dott. Artemio Gaetano Marini di San Leo.

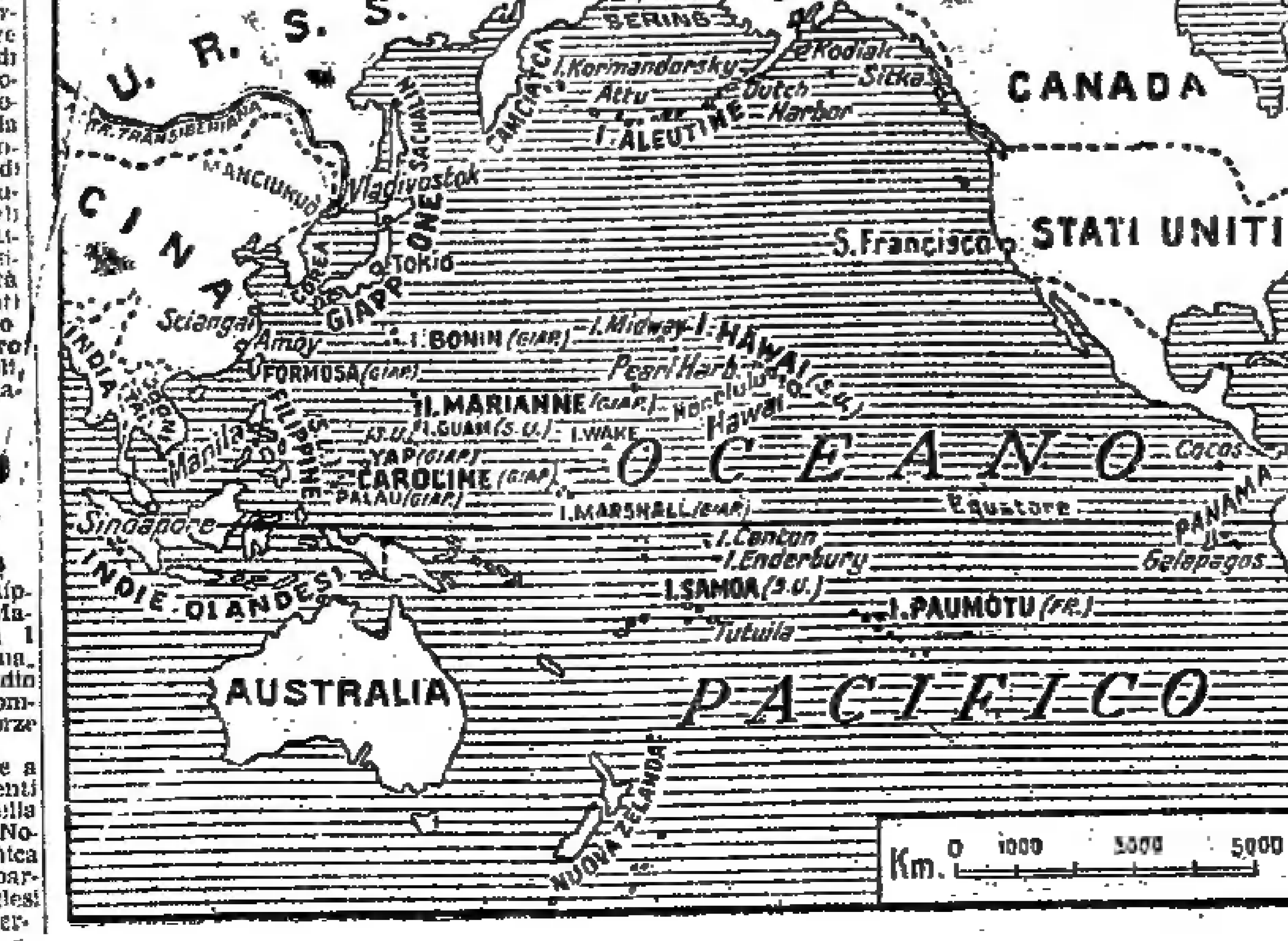
La Maestà del Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata lo scrittore Corrado de Biase, il quale ha presentato all'Augusto Sovrano la copia della sua nuova pubblicazione « L'arresto di Garibaldi nel settembre 1849 » insieme con altri lavori di storia del Risorgimento. La Maestà del Re Imperatore ha gradito l'omaggio.

Moscardò e Lukac ricevuti dal Führer

BERLINO, 9.

Dal Quartier Generale del Führer si annuncia che è stato ricevuto dal Führer il generale Moscardò, di ritorno dalla visita compiuta alla divisione spagnola che combatte in prima linea sul fronte orientale.

Più tardi un altro analogo comunicato informava che il Führer aveva ricevuto il Capo di Stato Maggiore bulgaro, generale Lukac, che ha visitato il fronte orientale insieme ad un gruppo di ufficiali bulgari.



Albo di gloria

Le perdite italiane nel mese di novembre

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Le perdite verificatesi nel mese di novembre e quelle non comprese in precedenti elenchi, per le quali sono pervenuti sino al 30 novembre u. s. i documenti prescritti e le segnalazioni nominative, sono:

ESERCITO E M. V. S. N.

Africa settentrionale: Caduti 345; feriti 254; dispersi 273

Sul fronte russo (II° lista): Caduti 160; feriti 379; dispersi 27

Fronte greco-albanese e albanese-jugoslavo: Caduti o deceduti in seguito a ferite 215; feriti 178.

MARINA:

Caduti 89; feriti 215; dispersi 539.

AERONAUTICA:

Caduti 57; feriti 62; dispersi 59.

Gli elenchi dei Caduti sono pubblicati in un supplemento straordinario odierno del giornale « Le Forze Armate ».

Ai gloriosi combattenti e alle loro famiglie va la commossa imperitura gratitudine della Patria.

Situazione strategica nel Pacifico

La potenza navale nipponica

Diamo un quadro complessivo della potenza navale nipponica, aggiornato con le cifre che risultano dall'Almanacco navale 1941. Esso è tuttavia manchevole perchè dal 1936 il segreto ammanta le costruzioni navali giapponesi.

13	Corazzate	tonn. 426.270
8	Portaerei con ponte di volo	» 116.470
5	Portaerei senza ponte di volo	» 58.050
18	Incrociatori maggiori	» 160.130
30	Incrociatori minori (di quattro non si conosce il tonnellaggio)	» 156.963
140	Cacciatorpediniere e torpediniere	» 181.026
73	Sommergibili	» 104.754
	Totale	tonn. 1.203.665

Ancorato dal 1922 al Trattato navale di Washington, che obbligava tutte le Nazioni ad un tipo uniforme di flotta, ma assicurava agli Stati Uniti e alla Gran Bretagna, la preponderanza del numero, il Giappone non aveva potuto convenientemente sviluppare la sua flotta da battaglia. Ma nel 1935, alla vigilia della scadenza di quel trattato, il Governo di Tokio fece chiaramente noto che non intendeva rinnovare le clausole limitative. Ed alle discussioni che seguirono il Giappone chiese la parità navale affermando che ciascuna Nazione aveva il diritto di distribuire i tonnellaggi a seconda delle proprie esigenze strategiche. Gli anglo-statunitensi che hanno sempre avuto come principio di asservire al loro egoismo ed alla loro sete di dominio l'intero mondo, rigettarono le richieste nipponiche e Tokio abbandonò la conferenza riprendendo la propria libertà d'azione in materia di costruzioni navali.

Mentre vigeva il trattato, che non limitava la quantità di naviglio leggero, l'Ammiragliato nipponico intensificò la costruzione degli incrociatori leggeri, dei cacciatorpediniere, dei sommergibili e successivamente, cioè dal 1936 ad oggi rinnovò l'intera flotta da battaglia e mise in cantiere tre supercorazzate, che pare dislochino quarantacinque mila tonnellate e siano armate con cannoni da 406 o da 457.

Servita da equipaggi, animati da quello spirito mistico che risale alla battaglia di Tsushima nelle cui acque Togo sconfisse la squadra russa del Baltico comandata dall'ammiraglio russo Rozdestvenskji, la flotta nipponica manovra entro un complesso di basi strategiche formidabili.

L'attività delle basi americane delle Filippine è neutralizzata dal complesso strategico esistente nel Mar cinese meridionale nel quale i giapponesi possiedono le isole Ryukiu o Luchu, Formosa e tutto il litorale che da Canton va sino ad Hanoi nel Tonchino, il che neutralizza ed indebolisce fortemente il triangolo difensivo britannico Hong Kong-Singapore-Porto Farwin.

Il Mar cinese settentrionale, il Mar Giallo ed il Mar del Giappone sono laghi nipponici perchè circondati da terre giapponesi o da essi occupate o controllate.

Nel Pacifico le isole Curili proteggono e sventano la minaccia proveniente da nord ovest dell'arcipelago americano delle Isole Aleutine. A ovest l'Oceano si distende dalle coste giapponesi fino alle americane isole delle Hawai per 3 mila e 400 miglia, mentre le Marianne e le Marshall insieme alle Caroline controllano non solo l'isola di Guam ma sventano le minacce provenienti da sud-ovest dalle basi britanniche della Melanesia.

Per quanto si riferisce poi ad una eventuale offesa aerea, possiamo affermare che essa non potrà ottenere effetti notevoli, prima perchè l'occupazione successiva delle Marshall, dal Manciukuò, della Mongolia interna e della Cina ha allontanato le basi di partenza dei possibili avversari, poi perchè Guam, Manila e Hong Kong distano rispettivamente dal Giappone 1360, 1740 1500 miglia marine.

Questo, in sintesi, il quadro della situazione aeronavale giapponese. Lo stato di guerra che ormai esiste fra Giappone e Inghilterra e Stati Uniti conferma quanto da tempo già andavamo dicendo e cioè: che il Giappone combatte la sua guerra e da trentacinque anni, attraverso sforzi e sacrifici è teso a raggiungere l'affermazione dei propri diritti di espansione, che per posizione geografica, per virtù di lavoro e di sobrietà, per forza demografica gli competono nell'Asia orientale.

Guido Caromio

I riflessi del conflitto sulle truppe australiane e neozelandesi

ANKARA, 9.

Notizie qui pervenute dal Cairo informano che lo stato d'animo delle truppe australiane e neozelandesi che combattono a fianco di quelle inglesi in Marmarica è molto depresso, in seguito alle notizie che pervengono sul conflitto del Pacifico, tanto più che la censura militare fa pervenire ai reparti avanzati soltanto poche notizie addomesticate.

Queste truppe, obbligate a rimanere al soldo dell'Inghilterra per combattere un nemico non loro, sono in pieno fermento al pensiero che in loro Patria ed i loro cari sono esposti alle dure leggi della guerra, e che essi non hanno alcuna possibilità di accorrere in difesa delle loro terre.

Una prima minaccia di ammutinamento si è avuta ieri sera. La situazione è molto tesa.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 18 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15. Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Nuove case dell'I.N.C.I.S. per interessamento dell'Eccellenza Chiariotti

Appalto per la costruzione di 54 alloggi in Chiavris

In considerazione della persistente e preoccupante deficienza di alloggi, in particolare nel Capoluogo, la Prefettura ha — come è noto — rivolto vive premure all'Istituto autonomo fascista per le case popolari per l'esecuzione, almeno parziale, dei progetti allestiti, nonchè all'Istituto Nazionale per le case degli impiegati dello Stato perchè, compatibilmente con le disponibilità finanziarie, inizi la costruzione in Udine di un nuovo lotto di case per impiegati statali.

Essendosi quest'ultimo Istituto compiaciuto di accogliere la richiesta, in via di massima, il Prefetto ha preso immediati accordi con l'Intendente di Finanza affinchè siano ricercate ed indicate superiormente le aree libere idonee, aventi, di preferenza, carattere di proprietà demaniale o comunale ed affinchè possano essere al più presto allestiti i conseguenti progetti con criteri della maggiore convenienza economica.

Per quanto riflette la costruzione di case popolari si aggiunge che è stato autorizzato l'appalto di un progetto aggiornato, dell'importo di lire 2.000.000, per la costruzione di 54 alloggi in Chiavris.

Protezione antiaerea

I portoni aperti fino alle 24

Richiamando le precedenti norme nei riguardi della protezione antiaerea della popolazione, si rammenta che nelle case provviste di servizio di portineria, «I PORTONI DEVONO ESSERE TENUTI APERTI SINO ALLE ORE 24», mentre per le altre l'apertura deve essere subito effettuata in caso di allarme aereo.

Restano esclusi dall'apertura gli ingressi che danno direttamente alle abitazioni.

La conferma di P.A.Barnaba a Podestà di Udine

Vivo compiacimento della popolazione

La popolazione udinese ha appreso con vivo compiacimento la notizia — da noi data ieri negli atti della Prefettura — che con R. D. in corso, su proposta dell'Ecc. il Prefetto, la Medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba di Buia, è stato confermato nella carica di Podestà del nostro Comune per un altro quadriennio. La significativa riconferma vuol riconoscere i meriti della rigida e oculata azione amministrativa e della appassionata e fervida attività potenziatrice svolte dal Podestà durante quattro anni di proficuo lavoro.

Non ci soffermeremo qui a ricordare quanto è stato fatto nel campo dei lavori pubblici e per i vari servizi comunali, nè ciò che era già in atto (vedi piano regolatore) e che le sopravvenute esigenze belliche hanno arrestato in sul sorgere per avviare l'attività podestarile, con sollecito ed efficace interessamento personale, verso altri compiti organizzativi e assistenziali.

L'opera di Pier Arrigo Barnaba, compiuta con profondo sentimento patriottico, con salda tempra friulana e con dinamico ritmo di combattente e di squadrista, deve essere valutata nel suo complesso e soprattutto nel suo contenuto e nella sua portata umana e sociale.

Possiamo ben dire che il nostro Podestà — volontario della grande guerra e dell'impresa africana, paracadutista nel 1918 e addetto al servizio segreto militare in territorio invaso — ha agito costantemente in mezzo al popolo, tenendo fede alla tradizione di italianità e di bontà della sua nobile famiglia, famiglia che, ai tempi del Risorgimento, ebbe l'onorifico appellativo di «schiatta dei Cairoli del Friuli».

Ecco perchè l'attuale riconferma in carica è stata accolta, come dicevamo dianzi, con il più vivo consenso della cittadinanza, dei cui sentimenti ci rendiamo interpreti augurando alla Medaglia d'oro Barnaba un altro quadriennio di fecondo lavoro, da lui accettato con alto senso di responsabilità, come una missione in questi tempi duri e gravidi di storici eventi.

Unione Commercianti

Assemblea degli agenti e rappresentanti di commercio

L'Unione Fascista dei Commercianti rammenta che domani giovedì, alle ore 15, sarà tenuta nella sede dell'Unione in via Vittorio Veneto 17, come è già stato comunicato agli interessati con apposita circolare, l'assemblea degli agenti e rappresentanti di commercio. Poichè nel corso dell'assemblea, che sarà presieduta dal cav. Alessandro Rosada, componente il Consiglio della Federazione Nazionale, saranno trattati vari problemi della categoria, connessi alle contingenze attuali, l'Unione invita i rappresentanti ed agenti di tutta la provincia a voler partecipare, nel loro stesso interesse a detta riunione.

Unione lavoratori del commercio

L'obbligo della busta-paga

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio ricorda l'obbligo contrattuale dei datori di lavoro di fare uso della busta paga per il pagamento delle retribuzioni al personale dipendente.

La busta paga, che non è soggetta a bollo, oltre a dimostrare il sano indirizzo amministrativo delle aziende nei confronti dei lavoratori, dà anche a questi la esatta nozione di quelle che sono le rispettive contribuzioni in rapporto alla retribuzione lorda e netta.

Si invitano i lavoratori a segnalare alla Unione e al proprio sindacato le eventuali inadempienze.

Nel Dopolavoro "Giorgini,,

Corso I° biennio per geometri e ragionieri

Ieri alle ore 17.30 ha avuto inizio presso la sede del Dopolavoro, in via Romeo Battistig, il corso del primo biennio per geometri

Le lezioni vengono tenute dai proff. Annibaletti per la matematica, Dazio per la letteratura italiana, Mazzi per la chimica, Moro per la topografia, Cola per il disegno e costruzioni.

Le iscrizioni per i ritardatari (tanto per il corso geometri che per ragionieri) si ricevono ancora presso la sede del Dopolavoro.

Corso per titolo di studio di scuola media

Presso la sede del Dopolavoro avrà inizio nella prossima settimana un corso per il conseguimento del titolo di studio di scuola media.

Le lezioni saranno tenute da valenti professori della nostra città.

Le iscrizioni si chiudono il giorno 11 dicembre.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Dopolavoro (via Romeo Battistig), nelle ore diurne e serali.

Serata d'arte varia

Il Dopolavoro, attuando il programma educativo - ricreativo prestabilito, organizza per il mese corrente una serata d'arte varia.

Il programma comprenderà musica leggera, canzoni al microfono ed una conferenza sul «Novecento e Novecentismo».

I cantanti che desiderano partecipare alla serata sono invitati a dare la loro adesione, nelle ore diurne e serali, presso la sede del Dopolavoro (via Romeo Battistig).

Il nuovo Commissario per gli orfani di guerra

Con recente provvedimento il dr. Giovanni Cajati, Vice Comandante Federale della G.I.L., è stato nominato Commissario Straordinario del Comitato per gli Orfani di guerra della nostra provincia. L'altro ieri è avvenuto lo scambio delle consegne fra il nuovo Commissario e quello uscente comm. Eugenio Linussa.

Borse di studio per alunni di scuole medie

L'Associazione fascista della Scuola informa che l'Ente Regionale di Mutua Assistenza «Vittorio Emanuele III» (presso il R. Provveditorato agli Studi di Venezia), ha indetto un concorso a n. 22 borse di studio, di cui n. 14 di primo grado da L. 400, riservate agli alunni di scuola media e classi residue del Ginnasio e dei corsi inferiori degli Istituti Tecnici e Magistrali e n. 8 da L. 600 per alunni delle classi dell'Ordine Superiore. Possono partecipare al concorso i figli dei soci dell'Ente, che risultino iscritti in Istituti d'Istruzione dell'Ordine Medio Superiore (Regi, pareggiati o parificati).

Le domande in carta semplice, sottoscritte dal genitore socio dell'Ente, dovranno essere corredate dei seguenti documenti: anche essi in carta libera: a) atto di nascita del concorrente; b) certificato di studio relativo all'anno scolastico 1940-41, dal quale risulti la promozione mediante scrutinio con la media complessiva non inferiore a buono o ai 7 decimi, e un certificato di frequenza posteriore al 15 dicembre c. a. In caso di ammissione a scuola media o a Scuola d'Ordine Superiore dal relativo certificato di esame dovrà risultare la stessa media conseguita nella prima sessione di esami; c) certificato che attesti l'iscrizione alla G.I.L.; d) stato di famiglia; e) dichiarazione degli agenti delle imposte del luogo di origine e di quello di residenza, dalle quali risulti se alcuna delle persone componenti la famiglia sia iscritta, e per quali redditi, sui ruoli delle imposte; f) dichiarazione rilasciata dall'Ufficio Scolastico da cui risulti l'ammontare dello stipendio netto e l'anzianità di servizio del genitore insegnante; g) dichiarazione dei genitori del concorrente dalla quale risulti se questi, o alcun altro dei fratelli o sorelle dello stesso, sia beneficiato o no da Istituti o Enti pubblici o di assistenza; h) dichiarazione documentata circa l'eventuale professione del coniuge e relativo reddito.

Uguale dichiarazione deve essere allegata alla domanda se il concorrente o altro componente della famiglia partecipi attualmente a concorsi per posti in Convitti o per borse di studio, banditi da Enti pubblici o privati. Le dichiarazioni di cui ai 3 precedenti capoversi devono essere fatte anche se negative. Le domande, corredate da tutti i prescritti documenti e dagli altri che i concorrenti credessero utile allegare, debbono pervenire all'Ente Regionale di Mutua Assistenza «Vittorio Emanuele III» presso il R. Provveditorato agli Studi di Venezia, non oltre il 15 gennaio p. v.

Per ulteriori informazioni gli associati potranno rivolgersi alla Sede dell'Associazione - Casa Littoria Udine.

ATTI FEDERALI

Fascio di Raveo

Il fascista Attilio Bonanni è stato nominato revisore dei conti del Fascio di Combattimento di Raveo in sostituzione del fascista Pietro Stafani.

Gruppo rionale «A. Salvato»

Il fascista Manlio Casazza è nominato consultore amministrativo del gruppo rionale «Arturo Salvato».

IL SEGRETARIO FEDERALE

Fascio di Udine

XIX anniversario della morte di Giovanni Gorin

Oggi 10 dicembre ricorre il XIX anniversario della morte di Giovanni Gorin caduto per la Rivoluzione.

Alle ore 8.30 sarà deposta una corona d'alloro nel Sacrario della Casa del Littorio.

Alle ore 9 nella chiesa di S. Giacomo, a cura dell'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, sarà fatta celebrare una Messa in suffragio

Interverranno le rappresentanze del Direttorio, del Fascio femminile, e dei Gruppi Rionali.

Federazione Fasci Femminili

Offerte «Pro Culle povere»

Bianca Morelli de Rossi: una culla e indumenti vari — N. N.: due culle complete — Luisa Zossoli: a completamento culle e corredini — Maria Leoncini: una culla completa — Amelia Rigo: una culla completa — Monai Zorattini: una culla completa — Lina Miani Daniotti: una culla — Teresa Daniotti: una culla — Gemma Dalla Mura: una culla — Maria Menazzi Tam: una culla con materassino e guancialino — Evelina Micoli Toscano: una culla con materassino e guancialino.

G. I. L.

Ispezione a Buia

Il giorno 6 dicembre il Vice Comandante Federale ha visitato il Comando Gil di Fascio di Buia. Ha ispezionato il locale corso marconisti ed il centro di primo addestramento al lavoro impartendo le direttive sull'attività da svolgere con particolare riguardo al funzionamento della sezione del «Lavoro giovanile».

Teatro - Guf

Concerto Pertile - Notari

Giovedì 11 corrente, alle ore 21, si svolgerà nell'aula magna del R. Istituto Tecnico «A. Zanon» un concerto strumentale del pianista Vincenzo Pertile e del violinista Walter Notari.

I due giovani artisti padovani che il pubblico udinese ha già apprezzato in un precedente concerto, sosterranno un vasto programma di alto interesse musicale:

Boccherini: sonata in sol (adagio, allegro alla militare, minuetto) per viola e piano. — *Beethoven:* sonata in do diesis minore (adagio sostenuto, allegretto, presto agitato) per piano solo. — *Chopin:* mazurka, scherzo in si bem. minore, valzer, polacca in la bem. per piano solo. — *Lalo;* concerto in re min. (lento, allegro maestoso) per viola e piano.

L'ingresso è libero, e la sala è riscaldata.

Il pubblico accorrerà certamente numeroso ad applaudire i due giovani artisti che nel campo concertistico hanno già ottenuto in Italia tanti consensi.

"Il teatro del Rinascimento,,

Stasera terza lezione

Iniziato il ciclo storico-teatrale con il periodo greco-romano, al quale è seguito quello cristiano, questa sera alle ore 21, nella sua terza lezione, il prof. F. D Ragni parlerà del «Teatro classicheggiante del Rinascimento». Si allarga così, ogni volta, la cerchia della cultura storico-letteraria che i giovani del Teatro-Guf seguono e apprendono con vivissimo godimento spirituale. Infatti, innanzi alle loro menti, si pongono quadri, opere, episodi già conosciuti nei vari periodi scolastici, ma forse solamente ora amati perchè approfonditi e realmente goduti nella presentazione vivace e brillante che l'oratore ha saputo dare. Si prevede anche per domani sera una sala affollatissima e ricordiamo al pubblico, che potrà accedervi liberamente, che la lezione, come di consueto, verrà iniziata puntualmente alle ore 21 (ciò ad evitare un'uscita troppo tardiva dalla sala) nell'aula magna del R. Istituto Tecnico «A. Zanon» in piazza Garibaldi. Di questa, come di tutte le lezioni precedenti, il Teatro-Guf fornisce le dispense.

Concorso copioni teatrali

Si ricorda che questo Teatro-Guf ha indetto un concorso per copioni teatrali, concorso che scade il 31 gennaio prossimo. I lavori possono essere in uno, due o tre atti, su qualunque argomento, e vanno presentati in quattro copie. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi all'Ufficio Cultura del G.U.F. (via Carducci 5).

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. - Per onorare la memoria di Virginia Diana ved. Gori: dirigenti e personale del Consorzio Ledra Tagliamento lire 123; Ulderico Gori e famiglia lire 100.

Alle Orfanelle di via Rivis - Per onorare la memoria di Virginia Diana ved Gori, Maria e Valentino Di Gaspero lire 30; Elvira e Carlo Del Negro lire 50.

Al Rifugio Bearzi - Per onorare la memoria della mamma Virginia Diana ved Gori: Ulderico Gori e famiglia lire 100

Al Rifugio Bambin Gesù - Per onorare la memoria della mamma Virginia Diana ved Gori: Ulderico Gori e famiglia lire 100.

Alla Casa Ozanam - Per onorare la memoria della mamma Virginia Diana ved. Gori: Ulderico Gori e famiglia lire 100

ALTRE OFFERTE

All'Asilo dell'Immacolata: lire 30 Moro Giuseppe per onorare il defunto Ernesto Di Pascal, lire 20 Palazzo Sebastiano, lire 50 famiglia Cantarutti in memoria della madre. lire 20 avv Tavasani per onorare Ernesto Di Pascal, lire 50 Lidia Bozanni in memoria della mamma e sorella Lina defunte, lire 300 famiglia Agosto in memoria del padre Luigi, lire 300 N. N per una cara memoria.

Guido Pallotta rievocato al teatro della Gil

Il decalogo dell'Eroe

Ieri, alle ore 17, nel Teatro della G.I.L., ha avuto svolgimento la commemorazione di Guido Pallotta, della Scuola di Mistica Fascista, caduto eroicamente or è un anno sul fronte egiziano.

Oratore il prof. L. Lombardo, il quale ha parlato agli organizzati presenti (in numero di oltre 800) rievocando la figura di questo puro fascista.

«A tratteggiarne la vita basta il suo testamento spirituale; e davvero in esso il suo pensiero e la fede, arroventati dalla certezza della sua intransigenza, fissano nel decalogo finale la consegna da lui tramandata ed oggi consacrata dalla coerenza del suo sacrificio:

1 Obbedire al Duce. — 2. Odiare sino all'ultimo respiro i nemici del Duce, cioè della Patria. — 3. Smascherare i traditori della Rivoluzione senza sbigottire per la loro eventuale potenza. — 4. Non aver paura di aver coraggio — 5. Non venire mai a compromessi con il proprio dovere di fascista, dovessero andare perduti il grado, lo stipendio, la vita. — 6. Meglio morire orgogliosamente affamato che vivere pinguemente avvilito. — 7. Spregiare il cadreghino. — 8. Odiare il vile denaro. — 9. Preferire la guerra alla pace, la morte alla resa. — 10. Non mollare. Mai!

Di lui è doveroso pubblicare, quale testimonianza della fede, là, nel combattimento, dove essa è sicuramente sincera, l'ultima sua lettera indirizzata a Niccolò Giani, il Direttore della Scuola, suo intimo. In essa è tutto Pallotta: la sua irruenza giovanile, la sua scanzonata sicurezza, la sua ansia del combattimento; ed ancora una volta la commozione accompagna la lettura:

«Sidi Barrani, 3 ottobre. — Carissimo Niccolò, ho sperato sino ad oggi di poterti mandare qualcosa per il numero speciale di *Dottrina*: ma la vita movimentatissima che conduciamo quaggiù mi impedisce di fare quanto vorrei. Abbiamo passate delle belle giornate ed altre più belle speriamo di vivere domani. Da due mesi sono in questo raggruppamento Maletti che è veramente un formidabile strumento di guerra africana e che gli inglesi hanno preso di particolarissima mira causandoci baffoni. Ora sostiamo per la sistemazione della strada — sempre la solita solfa tipo A. O. — poi riprenderemo la marcia per fermarci a Suez o giù di lì! Arrivederci ai Littoriali di Alessandria d'Egitto. Ti abbraccio. Tuo aff.mo

Guido Pallotta».

E da vivi non seppero nè Niccolò nè Guido che tutti e due consacrarono sul campo di battaglia questa vita all'Idea».

La commemorazione ha dato luogo a vive entusiastiche vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce e dell'Esercito combattente.

Disciplina di guerra

Vendita polveri per budini e creme - Norme per i militari in viaggio e per i lavoratori che rimpatriano dalla Germania - Le aziende dell'abbigliamento e i buoni di prelevamento

Perchè non si generino equivoci ed inesatte interpretazioni, gli uffici competenti avvertono che la vendita delle polveri per budini e per creme da tavola, preparate con esclusione di generi razionati, non è soggetta al divieto stabilito per la pasticceria. Perciò nessuna eccezione deve essere sollevata per simile vendita

Allo scopo di perfezionare l'approvvigionamento e la distribuzione dei generi alimentari nei carri ristoro funzionanti per i militari in viaggio, nei posti di ristoro e negli spacci dei «Villaggi del soldato» il Ministero dell'Agricoltura ha disposto che potrà distribuirsi, a partire dal 15 corrente per ciascun soldato, una minestra, 200 grammi di pane e 100 grammi di companatico costituito da insaccati oppure formaggio da tavola o pesce fresco e conservato. Tali somministrazioni avverranno dietro consegna di speciali buoni. Poichè sui carri ristoro non viene somministrata la minestra, questa sarà sostituita da grammi 100 di pane. Si potrà inoltre acquistare liberamente frutta secca, castagne cotte e altri generi non razionati o contingentati.

Per il personale addetto ai preventori, sanatori e tubercolosari — compresi i medici assistenti, le infermiere, le suore e coloro che assistono gli ammalati e partecipano alle mense costituite per le convivenze — sono stati concessi 180 grammi di carne per capo tutti i giorni della settimana.

Per i lavoratori che rimpatriano dalla Germania il Ministero della Agricoltura ha stabilito che i comuni di transito alla frontiera rilascino agli stessi le carte provvisorie per il pane e i generi da minestra valevoli per quindici giorni. Tali carte potranno essere anche rilasciate dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori dell'industria, dell'agricoltura o del commercio. Nei comuni di residenza gli operai riceveranno le carte annonarie normali alla scadenza di quelle provvisorie a meno che essi non facciano ritorno in Germania dopo breve licenza.

La istituzione della scheda di macinazione ha permesso un controllo efficace sulla macinazione presso i mulini artigiani. Permaneva, invece, la possibilità di evasione da parte dei produttori agricoli che dispongono di impianti di macinazione aziendale. Secondo ordini emanati le autorità comunali provvederanno alla piombatura di tali impianti. Ogni macinazione dovrà perciò preventivamente essere autorizzata e dopo i necessari accertamenti sarà provveduto alla spiombatura per il tempo strettamente necessario alla macinazione da eseguirsi alla presenza di un incaricato dell'ufficio comunale.

* * *

Riferendosi a precedente disposizione, il Comitato Corporativo per la distribuzione dei prodotti tessili e dell'abbigliamento ha precisato per quanto riguarda le richieste di buoni di prelevamento che in queste richieste le aziende interessate debbono indicare una sola delle seguenti categorie merceologiche:

1) tessuti per abiti, abiti confezionati, foderami; 2) tessuti per biancheria personale, biancheria personale confezionata; 3) tessuti per biancheria da casa, biancheria confezionata da casa, coperte; 4) maglierie; 5) calzetterie; 6) calzature; 7) tessuti per arredamento; 8) tappeti, arazzi; 9) filati di negozio; 10) filati cucirini; 11) pelliccerie; 12) valigerie, borse e borsette di pelle e di cuoio.

Le istruzioni impartite dai Concordit ai Consigli provinciali delle Corporazioni sono seguite da particolareggiato elenco degli oggetti e dei punti (in riferimento ai 5 tipi di tessere) contemplati nelle dodici predette categorie merceologiche.

Il Comitato ha stabilito di concedere la facoltà soltanto ai minutanti di rifornire i venditori ambulanti senza immediato ritiro del punteggio a condizione che il minutante si renda responsabile del punteggio corrispondente alle forniture fatte all'ambulante. Per tali forniture, che consentiranno all'ambulante di costituirsi un fondo di rotazione, è stato stabilito che, tanto gli ambulanti quanto i minutanti, siano forniti di un apposito registro (distribuito dalla Federazione nazionale fascista dei venditori ambulanti) sul quale minutante e ambulante dovranno fare le scritturazioni richieste dallo stesso registro.

A cura del Ministero delle Corporazioni sono state poi trasmesse ai Consigli provinciali delle Corporazioni le bozze dei moduli concernenti la denuncia di vendita, la denuncia di acquisto (queste due fanno le veci del contratto di compravendita), la denuncia di consegna e la denuncia di ricevimento.

E' stato chiarito, ad evitare equivoci, che potranno sorgere nell'interpretazione di precedenti disposizioni, che i Consigli provinciali delle Corporazioni, mentre non debbono rilasciare alcun buono di acquisto di filati cucirini, sono però tenuti a rilasciare i buoni di prelevamento contro versamento dei tagliandi A e B ritirati dai dettaglianti al pubblico.

I Comuni devono trasmettere il 1° ed il 15 di ogni mese al Consiglio provinciale delle Corporazioni i fogli di raccolta punti ritirati ai dettaglianti, ai quali dovrà essere rilasciata ricevuta per ottenere la emissione dei buoni di prelevamento. Questi fogli di raccolta punti dovranno essere accompagnati da una distinta con la indicazione del numero delle ricevute rilasciate dai Comuni.

A soluzione di quesito riportatogli, il Comitato ha deciso che quando dal calcolo dei punti (tagliandi) da staccare dalla carta individuale dell'acquirente risultino frazioni di punti, il che può accadere, ad esempio, nel caso di scampoli o di metraggio di tessuti inferiore ad un metro lineare, queste frazioni vanno trascurate se non inferiori a 5 decimi di punto e computate invece come un punto se non sono uguali o superiori a 5 decimi.

Grande affluenza di pubblico alla Mostra del pittore Pellis

La Mostra del pittore prof. Joannes Pellis, continua — con ritmo crescente — a richiamare gran folla di visitatori, nella artistica, sontuosa sala del Palazzo dell'Amministrazione Provinciale. Anche nelle giornate di domenica e di lunedì, malgrado la pioggia ed il clima piuttosto freddo, molte persone convenute anche dalla provincia, hanno sostato a lungo dinanzi alle numerose e varie opere dell'egregio artista, riconfermando la bella, favorevolissima impressione da esse suscitata nella folla dei visitatori precedenti.

Successo dunque di pubblico e di critica; e non è poco.

La Mostra è aperta — com'è noto — dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 di ogni giorno; il prezzo d'ingresso è fissato in una lira indistintamente ricordando che parziale incasso andrà a beneficio delle Forze Armate L'ingresso per i militari di truppa, è gratuito.

Maria Midena Salvadori ha compiuto i 104 anni di vita

Nel tardo pomeriggio dell'8 dicembre 1837, Maria Midena ved. Salvadori veniva al mondo; e lo è tutt'ora malgrado i suoi 104 anni di esistenza, con la mente perfettamente serena, con l'occhio vivo e luminoso, con la coscienza tranquilla, di persona che si sente veramente a posto e persuasa di stare su questa terra, ancora parecchi anni. Noi glielo auguriamo di tutto cuore.

L'egregia signora, abitante com'è noto in via Tiberio Deciani, assistita dalla figlia, dai nipoti e pronipoti, confortata dalle quotidiane visite del buon parroco del Redentore — altre persone la signora Maria Midena non vuol ricevere ed ha perfettamente ragione — vive la sua giornata alzandosi alle 10; alle 22 si corica dopo aver rivolto un ringraziamento all'Altissimo nel quale ha sempre avuto gran fede. Mangia con appetito ma pochi e semplici cibi; qui soprattutto sta il segreto della sua invidiabile longevità. Dorme tranquilla e senza interruzioni; non soffre il freddo; infatti ella non conosce l'uso della stufa; altro segreto per tener lontani raffreddori ed altri acciacchi.

Recentemente un gran dolore ha turbato la serenità dell'anima sua: la morte della sorella minore spentasi — come abbiamo dato notizia circa un mese fa all'età di 101 anni.

Agnello, galline e granoturco rubati a S. Daniele

L'altra notte ignoti penetravano nella stalla di Francesco Rossi fu Gio. Batta di 55 anni dimorante a San Daniele, riuscendo ad asportare indisturbati un agnellino del peso di 25 chilogrammi; passati poi nella stanza vicina si impossessavano di venti chilogrammi di granoturco. Ma l'opera loro non era ancora finita perchè passavano nel cortile del vicino di casa Domenico Narduzzi fu Andrea di 50 anni, dal pollaio del quale asportavano mezza dozzina di galline. Il duplice furto è stato denunciato.

La voce dei lettori

Sempre in tema di rilievi agli orari ferroviari

Caro Popolo,

Abbiamo letto con molto piacere quanto sei venuto scrivendo nel numero del 25 novembre ed a nome dei numerosi professionisti e commercianti che sono costretti a valersi oggidì dei mezzi ferroviari, ringraziamo l'articolista, associandoci completamente agli assennati rilievi, rilievi che se fossero attuati, toglierebbero ogni lamentato inconveniente giovando nel contempo al traffico, già abbastanza ridotto per ragioni — naturalmente — superiori.

Però ci permettiamo osservare questo: è possibile che chi è preposto al vaglio degli orari ferroviari, abbia avuto conoscenza dell'articolo in parola? Ne dubitiamo seriamente, perchè se ne avesse avuto contezza non tarderebbe subito ad introdurre negli orari ferroviari, almeno per il tronco Udine - Venezia e viceversa, che può definirsi una parte della spina dorsale, della rete ferroviaria per la nostra regione, quelle correzioni che l'articolista ha magistralmente rilevato, e che con tutta competenza e serietà dimostrano le lacune e gli inconvenienti. A mo' di esempio: perchè far partire nella mattinata per Venezia un treno alle 4,45 per far seguire altro alle 6,51 per poi sostare fino alle 11,25 e quindi con un intervallo di circa 5 ore? Ed altra osservazione in senso inverso: perchè si lascia senza servizio viaggiatori lo stesso tratto ferroviario nel pomeriggio, dato che vi è un treno in arrivo a Udine alle 11,07 ed il successivo appena alle ore 16,36?

Pochi giorni prima, sempre in detta cronaca, a commento di altri rilievi ferroviari, tu assicuravi che le doglianze lamentate e da te anche rilevate sarebbero state accontentate con il successivo 15 novembre, attuandosi l'orario invernale. Invece di tutto questo nulla fu fatto e l'orario da e per Venezia è rimasto immutato.

Data la importanza della linea in contesto, che dà comunicazione a due terzi della provincia ed a località ove sono ubicati dei centri importanti, una innovazione si rendeva assolutamente necessaria.

Le altre diramazioni sono servite in modo diverso, e per convincersi basterà osservare il servizio Udine - Trieste, dotato di ben dodici treni ascendenti e di tredici discendenti.

Quale motivo quindi impedisce che non si modifichi quello di Udine - Venezia dotato di sei treni discendenti e di altri sei ascendenti? Se non si può intercalare altra coppia si sposti una di esse fra quel le intermedie, almeno per la stagione invernale.

Confidiamo che chi è tenuto a curare gli interessi del pubblico che viaggia, faccia notare, al compartimento competente, sia quello di Venezia o quello di Trieste, queste doglianze venendo incontro ai reiterati desideri espressi.

(segue la firma)

I punti...

Molti trovano difficoltà nel calcolo dei punti nel tesseramento in corso.

Tutto riuscirà semplice leggendo l'opuscolo che «Il Popolo del Friuli» distribuisce GRATIS ai suoi lettori.

GIUDIZIARIA

IN PRETURA

Udienza del 9 dicembre 1941-XX - Giudice: Pretore cav. dott. De Biase - P. M.: dott. Del Bianco - Cancelliere: Alcamati.

Dal magazzino alla stazione

Il facchino Giacomo Gressani fu Antonio di 32 anni di via Bertiolo, incaricato di trasportare con il carretto le frutta e gli ortaggi per conto del sig. Pio Zaban da Tarcento dal magazzino alla stazione del tram di Tarcento, si sarebbe permesso di trafugare dal carico, un certo quantitativo di frutta e di ortaggi, roba che poi gli sarebbe stata scoperta sotto la tela sul carretto stesso.

Al giudice il Gressani dichiarava ieri mattina che si trattava di roba di scarso valore e non affatto proveniente da furto. Le risultanze processuali sono state a lui sfavorevoli e pertanto, quale responsabile di furto, il Gressani è stato condannato a 20 giorni di reclusione e lire 300 di multa.

L'ingombrante bicicletta

Il fatto avveniva il 22 ottobre scorso sul tram Udine - San Daniele: un viaggiatore, il giovane Pietro Lizzi di Guido di 18 anni da Martignacco, seccato per la presenza di una bicicletta ivi posta dal personale del treno, sulla piattaforma anteriore della carrozza, avrebbe rivolto al controllore Ludovico Squar... delle parole vivaci e tali da offendere il decoro del controllore stesso nell'esercizio delle sue funzioni. Ravvisando nell'azione del Lizzi gli estremi del reato di oltraggio, costui doveva comparire ieri in Pretura, ove, pur ammettendo che un piccolo incidente c'era stato, negava però recisamente di aver oltraggiato il controllore Il Pretore concludeva, ritenendo il Lizzi responsabile di oltraggio e come tale lo condannava a sei mesi di reclusione coi benefici di legge. Il Lizzi, a mezzo del proprio difensore avv. Tessitori, ha ricorso in appello.

Prove insufficienti

Ettore Turrini fu Pietro di 38 anni da Mortegliano, era imputato di aver oltraggiato la guardia campestre di Castions di Strada attribuendogli il fatto di aver ritirato della farina di granoturco a conguaglio di una differenza di denaro. Il Turrini in giudizio, pur ammettendo il fatto, negava di aver avuto, con dette parole, l'intenzione di offendere la guardia con la quale è anzi in buoni rapporti. La guardia dal canto suo ha in parte modificato la versione originaria del fatto, per cui il Pretore ha assolto il Turrini per insufficienza di prove.

Due magnifiche pellicce entro una valigia

I carabinieri di Tricesimo notavano l'altro giorno in paese un signore dall'aspetto distinto, girare con una valigia troppo pesante. Fermato ed invitato ad aprire la valigia, il signore dopo qualche reticenza, aderiva: due belle pellicce balzavano fuori, odorose di magazzino e veramente invitanti. Il signore dichiarava di essere il venditore ambulante di stoffe e pellicce, Pasquale Aliberti di Vincenzo di 46 anni da Napoli ma residente a Udine e di aver ricevuto le due pellicce da certo Nannino di Napoli con l'incarico di venderle. L'Alberti è stato arrestato perchè contravventore alle norme che disciplinano il commercio delle pellicce e queste sono state sequestrate.

Movimento naturale della popolazione

Mese di ottobre

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
Nati vivi	133	1344	1477
Morti	104	551	655
Aumento popolaz.	+ 29	+ 793	+ 822

Mese di novembre

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
Nati vivi	109	1053	1162
Morti	114	672	786
Aumento popolaz.	— 5	+ 381	+ 376

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

7-8-9 dicembre 1941 XX

NATI	2
MORTI	7
MATRIMONI	—

Riassunto settimanale dall'1 al 7 dicembre XX

NATI	27
MORTI	24
MATRIMONI	11

Nascite

Lucchini Marinella (II nato) di Alfonso e di Milesi Anna; Peressano Danilo (IV nato) di Ermenegildo e di Tonini Anna.

Morti

Tervisani Callisto di Umberto di anni 1; Diana Virginia ved. Gori fu Giuseppe di anni 80 civile; ... Colautti Vittoria di Antonio di anni 75 casalinga; Taciano Caterina ved. Rizzi fu Giovanni di anni 75 casalinga; Bu... Luigia ved. Senicco di anni 81 casalinga; Mazzarit Rosanna figlia di Pietro di anni 1; Zan...r Orsola fu Gio. Batta di anni 84 casalinga.

Tentano per due volte di forzare la persiana della finestra

La signora Valeria Radoni fu Augusto di 44 anni dimorante in via Gemona 32, denunciava alla Questura come ignoti, abbiano tentato per due volte di forzare — evidentemente allo scopo di entrare in casa per rubare — la persiana di una finestra del piano terreno; ciò nello spazio di una settimana. Il mistero più fitto avvolge lo strano atto.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Botteghino aperto per recite Comp. DONADIO — CARLI.

CINEMATOGRAFI

ODEON - AMORE IMPERIALE Con Luisa Ferida e Claudio Gora — Ore 17.
SAVOIA - IL CARRO FANTASMA. Con M. Francex. Ore 17
IMPERO - LORNA DOONE, Con V. Hopper o J. Loder. Ore 17
CECCHINI - LA PRIMA DONNA CHE PASSA . Film di Cappa e Spada con Alida Valli — Ore 17.
DOPOLAVORO FERROVIARIO UNA DONNA CONTRO IL MONDO - Con Ralph Foster e Alice Moore — Ore 17.
REX - LA MOGLIE DI FRANKESTEIN - Con Boris Karloff — Ore 18.30.

IL GIORNO

Mercoledì 10 dicembre (344-21) San Melchiade papa

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al sugo, fagioli, fegato, corada, cotechino, polenta, contorni.

Sera: crema di piselli, polpette, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45, 8.20, 12: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — 10.45: Radio scolastica: trasmissione dedicata alle scuole elementari — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane — 17.35: Canzoni in voga dirette dal m. Zeme — 19.30: Coro di voci bianche dell'Eiar — 19.45: Musica sinfonica — 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 21.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Musica varia — 12.30: Radio sociale — 13.15: Banda dei RR. CC. diretta dal m. Luigi Cirenei — 14.15: Orchestra d'archi diretta dal m. Manno — 14.45: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I. — 20.40: «Fantasia dell'Ottocento» orchestra e coro diretti dal m. Petralia — 21.20: Concerto diretto dal m. Gino Gandolfi — 22.5: «Altre avventure di Tom Mei poliziotto dilettante» di Vittorio Metz e Marcello Marchesi, orchestrina diretta dal m. Vaccari.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Orchestra diretta dal m. Angelini — 20.40: Trasmissione dedicata alla Germania — 21.20: «Il profumo delle magnolie» un atto di Giuseppe Lanza — 21.50: Canzoni — 22.10: Trio da camera di Lubiana.

Colpito ad un piede da un grosso palo

L'elettricista Antonio Godeani di Massimo di 41 anni dimorante a Manzano, ieri mentre lavorava rimaneva colpito ad un piede da un palo cadutogli accidentalmente addosso. Prontamente soccorso è stato trasportato all'Ospedale Civile dove il sanitario di guardia gli riscontrava la necrosi del secondo e terzo dito del piede sinistro. E' stato trattenuto nel Pio luogo e giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Si ustiona ad un ginocchio con il carburo

Il ragazzo Benito Franzolini fu Giovanni di 8 anni abitante in via Morosina 34, si trastullava con un barattolo al quale, dopo avervi versato del carburo e dell'acqua, appiccava fuoco, venendo investito dalle fiamme e ustionato. Prontamente soccorso e accompagnato all'Ospedale Civile, gli sono state ivi riscontrate gravi ustioni al ginocchio e alla mano destra per cui è stato trattenuto e giudicato guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni.

CRONACA DI CIVIDALE

Le fervide accoglienze al battaglione «Cividale»

Da sabato pomeriggio, la nostra città è andata tappezzandosi di striscioni tricolori con scritte inneggianti agli alpini, al comandante ed al glorioso Battaglione «Cividale» che dopo tanti anni, ritorna di stanza nella nostra città.

Domenica mattina, alle ore 10, in Borgo S Domenico, si sono adunate tutte le autorità politiche, civili, militari, scolastiche, sindacali, rappresentanze del Partito, di organizzazioni dipendenti, di associazioni locali con labari, gagliardetti e bandiere, per ricevere degnamente le balde Penne Nere comandante dal valoroso ten. col. Zacchi reduce dal fronte greco. Dopo le presentazioni ed il saluto della città, si è formato un corteo che con alla testa la Banda del Collegio Nazionale per i Figli delle CC. NN. e le rappresentanze si è portato al monumento che ricorda i gloriosi Caduti in guerra ove gli Alpini hanno deposto una corona di alloro. Dopo un minuto di raccoglimento, il corteo ha proseguito per le vie della città diretto alla Caserma Zucchi, antica residenza del baldo Battaglione.

Nell'ampio cortile il colonnello Brisotto ha esaltato le gesta eroiche del glorioso Battaglione con parole di ardente amor patrio inneggiando alla sicura vittoria delle nostre armi e alla sempre maggior grandezza della Patria. Quindi è stata deposta una corona di alloro al monumento che ricorda i Caduti del «Cividale» durante la grande guerra.

Alle ore 17 gli ufficiali del glorioso Battaglione sono stati invitati alla Casa del Fascio ed in un'atmosfera di schietto cameratismo sono state offerte le caldarroste ed un bicchiere di generoso Tocai dei nostri colli, gentilmente offerto da una ditta produttrice locale, molto gradito dai baldi scarponi.

La rievocazione del gesto di Balilla

Domenica mattina nel salone delle adunanze della Casa Littoria sono stati riuniti gli organizzati della Gioventù italiana del Littorio di Cividale per assistere alla celebrazione dello storico gesto di Gian Battista Perasso detto Balilla.

Alla rievocazione hanno presenziato le autorità politiche, civili, militari e scolastiche locali.

Nel salone, gremito di organizzati e di popolo, dopo l'ingresso delle autorità, ha avuto luogo la lettura di vari encomi e la distribuzione dei diplomi agli organizzati che si sono più distinti.

Ha preso quindi la parola il camerata Guido della Torre per rievocare Balilla. Fra la viva attenzione dei presenti, ha tratteggiato la leggendaria figura del ragazzo di Portoria e illustrato le sue gesta, che nell'ardente clima di oggi, sono più che mai da ricordare a tutti, e specialmente ai giovani perchè ne traggano esempio e incitamento per i futuri cimenti che la Patria vorrà ad essi assegnare.

Le incitatrici ed ardenti parole sono state lungamente applaudite ed hanno sollevato ondate di entusiasmo e manifestazioni di devozione al Duce.

La patriottica adunata si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

Inaugurazione del corso di cultura sindacale

Domenica scorsa, alla Delegazione di zona dei Sindacati fascisti lavoratori dell'industria di Cividale è stato inaugurato il corso di cultura sindacale con la partecipazione del centurione cav. Tridenti, Segretario dell'Unione provinciale di Udine. Dopo la presentazione del Segretario, fatta dal delegato di zona, camerata Mattioli, è stata tenuta la prima lezione sul tema: «L'ordinamento della C.F.L.I. e delle Federazioni». La lezione è stata ascoltata con vivissima attenzione da tutti i fiduciari della zona e dai molti lavoratori che vi hanno presenziato.

La riunione è stata aperta e chiusa col saluto al Duce.

Nella Società Operaia

Presieduto dal sig. Achille Diplotti si è riunito il Consiglio della Società Operaia di M. S. ed Istruzione.

L'adunanza rinnovò i sensi di profondo cordoglio e le più vive condoglianze all'indirizzo del vice presidente comm. Antonio Rieppi per il suo recente grave lutto familiare dovuto alla repentina scomparsa dell'adorata consorte, ed estese l'espressione di tali sentimenti all'indirizzo del consigliere sig. Giovanni Tomasettig pure duramente colpito dall'immatura perdita della giovane sposa.

Seguirono varie comunicazioni della Direzione Sociale, fra cui quella riguardante la situazione assistenziale e finanziaria in relazione al numero ognor crescente dei casi di malattia e al mancato introito dei contributi di numerosi soci richiamati alle armi, ai quali il Consiglio rinnovò l'affettuoso augurio di sollecito vittorioso ritorno.

Fecero seguito opportune informazioni circa lo sviluppo e l'aggiornamento dei compiti assistenziali della Società, in relazione alle direttive in corso di studio, da parte della Federazione nazionale della mutualità volontaria.

Il Consiglio quindi — ottemperando alle disposizioni del vigente Statuto — stabilì di indire per domenica 21 dicembre corrente le votazioni relative alla nomina di cinque consiglieri e di tre sindaci effettivi e due supplenti che scadono per compiuto periodo. Nominò la Commissione di scrutinio che dovrà sovraintendere a tale votazione e prese altre deliberazioni di ordine interno; trascrivendo infine le direttive per l'azione intesa ad assicurare l'integrità del patrimonio immobiliare ed una più completa realizzazione delle sue rendite, ormai indispensabile all'esplicazione dei compiti assistenziali che il Sodalizio è chiamato a svolgere.

La medaglia d'oro della «Dante» al prof. Rieppi

Dall'ultimo supplemento alle «Pagine della Dante», rileviamo che il Consiglio Nazionale della patriottica istituzione ha deliberato di conferire il diploma di benemerenza con Medaglia d'oro al Segretario del nostro Comitato comm. Antonio Rieppi per i meriti non comuni acquisiti in quasi quarant'anni di lavoro disinteressato e fattivo, ai fini della propaganda linguistica e della cultura italiana dentro o fuori i confini del Regno.

Corso di lingua tedesca

Mercoledì scorso ha avuto inizio il corso di lingua tedesca, promosso per le organizzate del Fascio femminile, che si tiene presso un'aula del R. Liceo Ginnasio, con due lezioni settimanali, nei giorni di mercoledì e sabato, alle ore 15, ad opera della nostra valente insegnante dott. Linda Bruni.

Nuova rivendita latte

Per interessamento del Commissario prefettizio, il Consorzio fra Latterie Cooperative e similari e produttori di latte della Provincia di Udine ha assegnato un congruo quantitativo di latte per i bisogni della nostra popolazione che verrà distribuito nella nuova rivendita sita in via Carlo Alberto n. 9 (casa Cirant).

Tale rivendita comincerà a funzionare giovedì 11 corrente mese.

Beneficenza

All'E.C.A. Ida Bernardi-Blasuttig per onorare la memoria del compianto marito nel quinto anniversario della morte ha versato L. 50.

La Segretaria del Fascio femminile di Cividale nella ricorrenza dell'Immacolata (festa annuale della Casa di Riposo) ha versato L. 25.

Offerte

Le fasciste Paola Zurchi ed Eleonora Sandrini hanno offerto al Fascio femminile L. 50 ciascuna per la giornata della madre e del fanciullo.

Le stesse hanno pure offerto un pacco di lana da filare per indumenti pro combattenti.

La Segretaria del Fascio femminile, nel segnalare le offerte, raccomanda vivamente a tutte le donne cividalesi di contribuire alle due iniziative.

Pubblicazioni di matrimonio

Diamo l'elenco delle pubblicazioni di matrimonio effettuate nella decorsa settimana:

Tuzzi Luigi di Ercole, falegname con Pittioni Celestina di Emilio, casalinga — Bon Luigi fu Enrico, agricolo con Lanzutti Olga di Francesco, casalinga — Clemente Rocco di Gaetano, sottufficiale R. E. con Ingannamorte Giovanna di Giuseppe casalinga — Cozzi Giuseppe fu Giuseppe, agricoltore con Racig Teresa fu Giuseppe, casalinga.

PULFERO

Laurea

Si è in questi giorni laureato in veterinaria, presso l'Università di Padova, con brillante votazione, Giacomo Zorza fu Valentino, appartenente a stimata famiglia della frazione di Mersino.

Al neo dottore felicitazioni e auguri.

PAVIA di UDINE

Riunione di gerarchi

Domenica è stato tenuto il rapporto delle gerarchie del Comune. Al rapporto è intervenuto l'Ispettore federale il quale ha esaminato le attività svolte dal Fascio nei singoli settori e si è interessato minutamente della situazione politica, assistenziale e annonaria nelle singole frazioni. Il dott. Asquini ha espresso un vivo elogio al Segretario politico per la fervida attività che svolge a vantaggio della popolazione e del Partito.

L'Ispettore Federale ha quindi impartito le istruzioni per l'attività futura ed ha intrattenuto i gerarchi sul momento attuale che impegna tutti i cittadini a compiere con assoluta dedizione alla Patria ed al Regime il proprio dovere per essere degni dei valorosi camerati che in Russia ed in Africa, in terra, in mare e in cielo versano il sangue e sopportano serenamente duri sacrifici per il raggiungimento della Vittoria.

Il rapporto si è aperto e chiuso con il saluto al Duce.

Gemona

Ladro acciuffato dal derubato

Il giovane Giuseppe Facile da Gemona, rincasato verso mezzogiorno il 4 corr., deponeva il proprio ciclo all'ingresso dell'abitazione ove si soffermava pochi istanti. All'uscita non trovava più la sua bicicletta e si dava quindi subito alla ricerca. Interrogati alcuni passanti veniva informato che era stato visto un tale che, uscito da via dei Conti, montava in bicicletta e si dirigeva verso porta Udine. Il Facile allora si faceva prestare una bicicletta e si dava all'inseguimento. Da informazioni assunte successivamente, seguiva le tracce del ladro nella borgata di Godo e riusciva a fermarlo nei pressi della Chiesa di S. Valentino. Il giovane affrontava animosamente il malcapitato e si faceva seguire, coadiuvato da una guardia di finanza, alla Caserma dei CC. RR. ove consegnava il ladro denunciandolo per il fatto accadutogli. Questi, individuato per tale Giacomo Riolino di Gio. Batta da Sutrio, pregiudicato, veniva associato a queste carceri mandamentali.

Infortuni sul lavoro

Pietro Franzil di Giovanni, di 16 anni, da Trasaghis, operaio dell'impresa Castelli, mentre scaricava dei sassi, veniva colpito alla mano sinistra da uno di questi e riportava ferita lacero contusa al pollice che fu giudicata guaribile in giorni 7.

— Giovanni Stefanutti di Giovanni, di anni 16, da Trasaghis, operaio alle dipendenze dell'impresa Castelli, colpito da una tavola che stava trasportando, riportava la distorsione della mano destra per cui fu giudicato guaribile in giorni 6.

— Valentino Pupin di Silvio, di anni 16, da Trasaghis, operaio dell'impresa Castelli, portando un sacco di cemento, cadeva malamente e riportava la distorsione della caviglia sinistra che fu giudicata guaribile in giorni 8.

— Igino Piazza di Giovanni, di anni 18, da Bordano, operaio dell'impresa Castelli, incaricato di portare dei documenti all'ufficio dell'impresa stessa, cadeva dalla bicicletta e riportava contusioni all'avambraccio sinistro che furono giudicate guaribili in giorni 6.

Incontro di calcio

Domenica scorsa alle ore 15, sul nostro campo sportivo, ha avuto luogo un ammirevole incontro di calcio fra la squadra dell'A. C. Buia e quella della Gil Gemona. All'interessante competizione assisteva numeroso pubblico il quale seguì appassionatamente le varie fasi di gioco che dimostrarono una volta di più la valentia delle due squadre in campo. Entrambi gli undici spiegarono tutte le loro forze e le loro capacità pur di riuscire ad imporre una prevalenza.

Al primo minuto di gioco una veloce azione della linea attaccante del Buia si concludeva con una rete segnata dalla mezz'ala Fanzutti. La squadra gemonese si portava all'attacco a sua volta ed all'8° minuto, una veloce e sconcertante discesa di Tonini che giunto a tiro, dopo aver scartati vari giocatori, sparava fulmineamente in porta, cogliendo il pareggio. Un calcio di angolo contro il Gemona, calciato da Gobbo-Carrer, nella mischia che seguiva, procurava al Buia una seconda rete. Ma a pochi minuti dalla fine del primo tempo, con una combinata azione fra Carminati, Tonini e Urdich, il Gemona segnava il pareggio per mezzo del centr'attacco che tirava in rete.

Durante la ripresa la squadra gemonese aumentò la sua foga di attacco volendo ad ogni costo sopraffare gli avversari ma non giunse mai nel suo intento benchè riuscisse molto spesso a portare la sua insidia alla porta del Buia. L'incontro, diretto dal camerata Gavagnin, si chiuse con un pareggio.

Le due squadre scesero in campo nella seguente formazione:

A. C. Buia: Miotti; De Luca, Gobbo-Carrer; Camoretto, Zamparo, Populin; Guerra, Alta, Ermacora, Fanzutti, Garzoni.

Gil Gemona: Felice; Forgiarini, Londero; Papinutti, Cragnolini, De Angelis; Sabot, Ronzoni, Urdich, Tonini, Carminati.

LESTIZZA

Ispezione al Fascio

L'Ispettore Federale dott. Asquini ha ispezionato in questi ultimi giorni il locale Fascio. Alla presenza del Segretario del Fascio, l'Ispettore ha tenuto rapporto ai membri del Direttorio, ai capi settore e nucleo, alla Segretaria del Fascio femminile, rendendosi minuziosamente conto delle varie attività svolte in tutti i settori della vita politica organizzativa del Comune.

Si è particolarmente interessato del campo assistenziale, del settore dei prezzi e della vigilanza annonaria dando utili istruzioni.

Ha infine precisato le direttive da seguire per una maggiore estensione capillare delle attività fasciste.

Il rapporto si è aperto e chiuso con il saluto al Duce.

L'Ispettore Federale accomiatandosi ha elogiato i gerarchi del Fascio per la proficua e disinteressata opera svolta.

Pordenone

L'austera rievocazione di Guido Pallotta a Casa Littoria

Ieri, martedì, alle ore 17, presso la sede di Casa Littoria, alla presenza del Segretario del Fascio di Combattimento, il vice fiduciario dei Nuf, camerata Serafini, ha rievocato la luminosa figura di Guido Pallotta, vice Segretario dei Guf nel primo anniversario della sua gloriosa fine sul tormentato fronte africano, e che ha confermato con il suo eroico sacrificio come negli intellettuali fascisti, il pensiero si risolva nell'azione e questa a sua volta, si sostanzi ed illumini di pensiero. Egli, ha realizzato nella forma più completa il motto mussoliniano: «Libro e moschetto» con purità di fede ed in assoluta, irriducibile intransigenza morale.

La rievocazione si è conclusa con l'appello fascista del Caduto.

Lana per i soldati

Sono pervenute al Fascio femminile pordenonese le seguenti nuove offerte:

Impiegati, tecnici ed amministrativi, della Filatura - Tessitura del Cotonificio Veneziano di Pordenone, per onorare la memoria del primo aviere Luigi Cogoli, per la lana ai soldati hanno offerto lire 137; famiglia Emilio Marchi un pacco di fiocco di lana del peso di chili 1500; famiglia Ellero indumenti di lana per il valore di lire 137.

Infortuni sul lavoro

Nella officina della Soc. Servizi Automobilistici Pubblici, il meccanico Virginio Benedetti fu Giuseppe, di anni 43, da Vigonovo, togliendo un pezzo ad un autocarro per procedere ad una riparazione, rimaneva preso con il dito anulare della mano destra tra due ingranaggi. Ha riportato l'asportazione dell'unghia, e ne avrà per otto giorni.

— Trasportando delle tavole nell'industria per la lavorazione del legno Antonio Zanette e Figli, il manovale Enrico Del Ben di Paolo, di 33 anni da Palse di Porcia, si schiacciava il dito pollice della mano destra tra due tavole. Da una contusione guarirà in una settimana.

Una questione tra coniugi che finisce male

Venuto a diverbio con la propria moglie Maddalena Modolo fu Angelo, il settantenne Valentino Tizianel fu Gio. Batta, dimorante nella borgata di Range, in quel di Polcenigo, dopo un violento scambio di parole, aveva la peggio. Infatti ricevette un morso della focosa consorte alla mano sinistra in seguito al quale dovette ricorrere alle cure del medico del luogo che lo giudicò guaribile in una decina di giorni.

Colpisce il padre con un calcio

Nell'alpestre frazione di Coltura, in quel di Polcenigo, tale Pietro Antonio Bravin, veniva a lite con il padre, Giuseppe Bravin fu Pietro, di anni 70, per ragioni d'interesse. Nel corso della questione, il Pietro Bravin colpiva il genitore con un calcio alla coscia destra, causandogli una echimosi alla regione interna che il sanitario ha giudicato guaribile in dieci giorni.

Notiziario dell'agricoltore

Premio sollecito conferimento frumento agli ammassi

Come è già stato comunicato dai quotidiani, col 15 dicembre ha termine il riconoscimento del premio di accelerato conferimento del frumento all'ammasso, in ragione di venti lire al quintale.

Gli organi superiori sono stati quindi ben longanimi protraendo fino a tale data il riconoscimento di un premio di conferimento; e se tale data è stata scelta certamente si è per aver voluto lasciare tutto il necessario tempo ai produttori di eseguire le semine e di tirare un consuntivo preciso delle rimanenze.

Oltrechè opportuno onde poter fruire del premio, è quindi ora un preciso dovere che tutte le rimanenze di frumento, giacenti ancora presso i produttori, siano immediatamente conferite all'ammasso.

Eludere o fingere di ignorare questo dovere sarebbe non solo immorale ma contrario alla più elementare sensibilità, che deriva dalla guerra che la Nazione sta combattendo per un più alto destino di libertà e di futuro benessere.

D'altro canto, come a coloro che hanno compreso l'importanza dei propri doveri, di disciplinati conferenti, è stato riconosciuto un giusto premio, per coloro che per avventura, risultassero inadempienti ai propri doveri o comunque volessero ritenere di trattenersi quantitativi di frumento non di diritto sono previste le altrettanto giuste sanzioni esemplari della legge otto luglio 1940.

Le apposite Commissioni comunali di controllo delle denunce, istituite in base alle norme emanate dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, sono già all'opera per il controllo della produzione e delle trattenute di diritto per uso alimentare e delle semine, e dei conferimenti.

E' pertanto bene, e richiamiamo ancora una volta l'attenzione di tutti i produttori, che ciascuno che a qualsiasi titolo detenga frumento in supero ai quantitativi di spettanza che gli sono stati a suo tempo riconosciuti, provveda all'immediato conferimento, e comunque entro il 15 corrente.

Trascorso tale termine, le infrazioni, le indebite trattenute per qualsivoglia titolo, non saranno soltanto richiamate, ma punite ed esemplarmente punite.

Siamo però certi che tutti i rurali friulani, i quali tanto e così alto nobilissimo contributo di combattenti e di eroi hanno saputo fieramente dare alla Patria, in questa ed in tutte le guerre dell'Italia fascista, compiranno tutto il loro dovere di produttori, che è dovere di italiani e di fascisti, per il contributo che ciascuno di noi deve dare alla Vittoria finale.

Ritiro licenze coltivazione colza e ravizzone

In data 30 novembre corr. anno l'Ufficio provinciale dell'associazione nazionale coltivatori piante erbacee oleaginose (ANCPEO) ha diramato, attraverso la stampa locale, un comunicato inteso ad invitare tutti gli agricoltori che hanno seminato terreno a colza e ravizzone nella corrente campagna, a ritirare la prescritta licenza di coltivazione, distribuita a cura dell'A.N.C.P.E.O., ai sensi della legge 24 agosto 1941 XIX n. 1066, del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Le licenze predette dovranno essere ritirate presso le filiali del Consorzio Agrario Provinciale, a partire dal giorno 10 dicembre, notificando l'esatta superficie investita e specificando se destinata per seme o per erbaio.

Come è già stato reso noto ed allo scopo di evitare errate interpretazioni, precisiamo che le licenze stesse sono indispensabili per il ritiro della quota di olio commestibile che verrà assegnata dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste a tutti i produttori che conferiranno seme colza-ravizzone all'ammasso nella campagna 1942 XX.

Oltre che ad essere obbligatorio, il ritiro della licenza rispecchierà nella maniera più eloquente la spontanea adesione degli agricoltori friulani all'imperativo «seminare molto e bene».

L'agricoltore, al momento del ritiro della licenza, sarà invitato a firmare una scheda che questo Ufficio provinciale dell'A.N.C.P.E.O. trasmetterà alle sedi delle filiali del Consorzio sopraccitato, con la quale diverrà socio, *senza l'obbligo del versamento di nessuna quota*, dell'Associazione nazionale coltivatori piante erbacee oleaginose di Roma.

I possessori di seme di girasole sono invitati a provvedere all'immediato conferimento all'ammasso, di tutto il seme in loro possesso, presso le filiali del Consorzio Agrario provinciale.

Lotta contro un dannoso insetto

Foraggio e lettiera con gli stocchi di granoturco

A un quintale di granella, a seconda le varietà, corrispondono da due a un quintale di stocchi di granoturco.

Le cime e le foglie, anche secche, sono un mangime, ben appetito dai bovini, da non trascurare e non disperdere inutilmente nè da lasciare inutilizzato, chè serve egregiamente a risparmiare il fieno.

Una pratica che va più largamente adottata è quella di separare dal lo stocco la cima e le foglie ormai rinsecchite e sminuzzarle con un trinciaforaggi se non si possiede un mulino macina tutto, perchè così ridotto il materiale non solo è meglio mangiato dal bestiame, ma meglio appetito e ruminato e digerito e quindi di maggiore e più efficace nutrizione.

Anche la parte più dura, quella legnosa come suol dirsi, da usare come lettiera è bene non solo tagliarla ma schiacciarla. Per la qual cosa, anche se non si possiedono macchine sfibratrici, si può ricorrere al rullo compressore.

Così tagliati e schiacciati gli steli di mais non solo danno una lettiera più morbida ma, ed è facilissimo per chiunque controllarlo, di più durata e quindi di risparmio, perchè più assorbente, meglio governabile e utile quindi a sostituire egregiamente altre lettiere.

Questo ammorbidamento degli stocchi è lasciato fare, di solito, al gelo e alle intemperie, a scapito del peso e della quantità.

Gli steli si buttano quindi a fascio nelle mangiatoie ed è lasciato al discernimento e all'appetito delle bestie di brucare le foglie e le parti meno dure di essi e quando sembrano sufficientemente spogli e frusti si levano per buttarli dietro le bestie.

Dopo aver fatto finta di essere foraggio, fanno così finta di essere lettiera.

Provate invece a trinciare minutamente cime e foglie e il bestiame appetirà tale foraggio golosamente; provate invece a trinciare all'ingrosso gli stocchi e schiacciarli e la lettiera durerà di più e servirà meglio e il letame sarà più pronto a farsi e a maturare ed in maggior copia e più ricco di sostanze utili e cioè di fertilità.

Non solo, perchè così facendo giovèrete indirettamente alla lotta contro il verme del granoturco o piralide le cui larve moriranno nella concimaia prima di poter trasformarsi in farfalla e danneggiare le nuove colture.

Guadagnerete dunque in latte, in carne, in letame, che non è poco.

Coi mattoni, posti ad uno ad uno si fanno le case; e così in agricoltura ogni poco giova e tutto serve, come ha sempre servito e così servirà a far sereno l'agricoltore sapiente anche di minute cure e più ricca la terra a tutti madre.

Dalla Carnia

TREPPO CARNICO

VALORE FRIULANO

La croce di guerra a Manlio Gariglia

Il camerata Manlio Gariglia, figlio del dott. Giuseppe medico condotto di questo Comune, è stato decorato, sul campo, della croce di guerra al valor militare con la seguente motivazione:

«Ufficiale medico di Sezione Sanità, durante un violento bombardamento di artiglieria nemica con generoso slancio, noncurante del pericolo, e dedizione al dovere si portava volontariamente fra i reparti avanzati per esplicare più prontamente la sua opera di assistenza e soccorso ai numerosi feriti. Fronte della Marmarica, 11 settembre 1940 XVIII».

Promozione per merito di guerra

L'alpino Morocutti Vincenzo di Gio. Batta è stato promosso al grado di sergente per merito di guerra.

Al valoroso alpino felicitazioni vivissime.

Beneficenza

In occasione della giornata delle Sanzioni, la Ditta Luigi Cortolezzis ha offerto la somma di lire 500 per confezionare indumenti a favore di nostri soldati che lontani dalla Patria combattono per l'immancabile vittoria.

VILLA SANTINA

Riunione al Fascio

Lo scorso sabato il Segretario del Fascio ha presieduto la riunione del Direttorio. Sono stati trattati vari problemi di carattere alimentare. La riunione è stata aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Annuale di Balilla

Domenica scorsa alle ore 14 nel palazzo delle Scuole ebbe luogo la manifestazione dell'annuale di «Balilla». Presenziavano tutte le autorità e gerarchie locali. Intervenne anche l'Ispettrice di zona dei Fasci femminili.

Il Vice Comandante della GIL con parole adatte per i giovani tenne la commemorazione del gesto eroico di «Balilla».

Dal comandante vennero distribuite le croci al merito della GIL agli organizzati: Luigi Dolso; Giulio Zamolo e Bruno Candotti, nonchè i diplomi di Capo manipolo e Capo squadra alle organizzate che frequentarono i corsi con ottimo successo. In tale occasione vennero distribuiti i distintivi «Vincere» ai figli dei combattenti. Gli organizzati eseguirono i canti della Patria e della Rivoluzione.

L'appello dei Caduti nella guerra attuale ed il saluto al Re Imperatore e al Duce chiusero la manifestazione.

Beneficenza

Il cav. Umberto De Antoni in occasione delle nozze del nipote Gigi De Antoni con la signorina Ines Tomat, ha offerto alla GIL la somma di L. 250.

ARTA

Promozione

Il camerata geom. cav. Antonio Candido è stato promosso al grado di capitano di complemento del Genio. Felicitazioni.

Fiera di S. Lucia

Sabato 13 corrente avrà luogo in Arta capoluogo, la tradizionale Fiera di S. Lucia. Si prevede un grande numero di forestieri e grandi affari specie di bovini e suini nonchè terraglie ed affini.

S. DANIELE

Promozione militare

Il camerata Ezio Polano, attualmente richiamato, è stato promosso al grado di capitano nell'arma del Genio. Rallegramenti.

RAGOGNA

Un valoroso pilota

Il Comando della 282ª Squadriglia Aerosiluranti ha segnalato alla Federazione di Udine e questa al Segretario del Fascio locale, il brillante comportamento tenuto durante l'attuale conflitto, dal concittadino sergente pilota Italo Pascoli, da Muris di Ragogna.

Il caro camerata, che ha iniziato l'attuale conflitto quale bombardiere in quota, ha ottenuto, in seguito a ripetute sue richieste, di essere trasferito in un reparto di aerosiluranti. In questa specialità, seguita a scrivere il Comando, ha dimostrato le sue eccezionali doti di pilota e di combattente ed ha ottenuto, nella grande battaglia aeronavale del 24 settembre 1941, il brillante risultato dell'affondamento di un grosso incrociatore nemico.

L'aereo da lui pilotato era comandato dal tenente pilota Ardito Cristiano, citato per la suaccennata azione contro il nemico sul Bollettino straordinario delle Forze Armate N. 484.

MERETO DI TOMBA

La «Giornata del fiocco di lana»

Nelle scuole del Comune si è proceduto alla raccolta del «Fiocco di lana» per i nostri soldati che combattono sui vari fronti per il raggiungimento della vittoria.

Ecco i risultati: Scuole di Mereto di Tomba (capoluogo) Kg. 2.553, frazione di Pantianicco Kg. 2.630, frazioni di Plasencis, Savalons e S. Marco Kg. 1.800, frazione di Tomba di Mereto Kg 2.070. Totale Kg. 9.103.

La lana è stata consegnata alla Segretaria del Fascio femminile.

Due bambini miracolosamente salvati dallo stagno gelato

Verso le ore 13 di venerdì scorso i bambini Emilio Miotti, di anni 10 e Fabio Sartore di Placido, pure di anni 10, poichè la superficie dello stagno esistente nei pressi della frazione di Plasencis era coperta di ghiaccio, si davano allegramente a sdrucciolare. Improvvisamente il ghiaccio si spezzò e i due bambini sparivano nell'acqua dello stagno profonda circa due metri con un fondo completamente melmoso. I malcapitati sarebbero certamente annegati, perchè la superficie del ghiaccio già si stava rimarginando, se alle grida dei pericolanti e di certa Maria Buligatti che, per fortuna, si trovava poco discosta, non fosse accorso subito in loro aiuto il padre del Migotti (Ernesto) che, gettatosi nello stagno, stentatamente riuscì a trarre in salvo i pericolanti che, scomparsi sotto lo spessore del ghiaccio, fra loro abbracciati, già davano segni di asfissia.

In aiuto del Migotti, che nello sforzo del salvataggio era pure rimasto coperto dal ghiaccio, accorse certo Migotti Gino fu Giovanni che finalmente riuscì a trarre in salvo i pericolanti.

Cervignano

Due contravvenzioni per caccia abusiva

L'altro ieri sono stati sorpresi dal presidente della Società Cacciatori, mentre cacciavano nella riserva Chiozza, i giovani Pietro Ragazzo di Alessandro nato nel 1903 ed Eliseo Mian di Giuseppe, tutti e due del Comune di Mirano (Venezia). Essi avevano già ucciso una fagiana. Dall'Arma dei Carabinieri locali ai due venivano sequestrati i fucili e 22 cartucce ciascuno nonchè il porto d'arma e dichiarati in contravvenzione.

Due arresti per furto

L'altra sera il venditore ambulante Silvio Bischi di Virgilio, alle ore 21 lasciava momentaneamente incustodito sulla piazza Indipendenza il suo camioncino per recarsi in cerca di una camera per pernottare all'albergo. La momentanea assenza del proprietario bastava per far sparire dal camioncino stesso un grosso telone gommato, di due coperte di lana a due piazze, di un materasso di piuma e di un cuscino di lana il tutto per un valore complessivo di lire 2000 circa. Appena accortosi del furto il Bischi si recava a denunciarlo ai carabinieri ed il maresciallo comandante la stazione si metteva subito alla ricerca dei ladri. Egli infatti verso le ore 23 della stessa notte fermava due individui sospetti e li traduceva in caserma e che identificava per Luigi Cassan di Davide nato nel 1922 a Latisana e dimorante a Mortegliano, e Mario Macrosa fu Giuseppe nato a Gonars e domiciliato in frazione di Ontagnano.

I due interrogati in merito al furto in sulle prime negavano recisamente ogni loro colpa, ma in seguito all'abile interrogatorio del maresciallo Giuseppe Marcolin cadevano in varie contraddizioni ed alla fine finivano per confessare ampiamente il loro furto.

La refurtiva che era stata nascosta in un recinto a fianco della Chiesa parrocchiale, veniva così totalmente ricuperata mentre i due ladri venivano arrestati e denunciati alla autorità giudiziaria.

Un arresto per porto d'armi abusivo

Ieri notte il maresciallo dei RR. CC. Giuseppe Marcolin, procedeva all'arresto di tale Antonio Rinaldis di Leonardo nato nel 1911 a Buccari e domiciliato a San Daniele del Friuli per porto abusivo di armi. Anche il Rinaldis è stato deferito all'autorità giudiziaria.

S. MARIA la LONGA

La celebrazione di Balilla

Le insegnanti delle Scuole comunali, presenti il Podestà, il Segretario del Fascio, i fiduciari delle organizzazioni, tutta la scolaresca, anche delle singole frazioni, sul piazzale del Municipio di S. Maria la Longa, hanno rievocato agli alunni il fatidico gesto di Giam Battista Perasso.

La celebrazione venne tenuta dall'insegnante signorina Asquini con una breve ed efficace sintesi.

La commemorazione è stata ascoltata con particolare attenzione dalla scolaresca e terminò con i canti della Patria e della Rivoluzione e con il saluto al Duce.

BASILIANO

Oblazioni

Al Segretario del Fascio è pervenuta dal cappellano militare don Isidoro Donato, combattente in Marmarica, la somma di lire 200 perchè sia devoluta ai poveri della frazione di Villaorba.

Al Comandante della Gil è pervenuta la somma di lire 500 dal signor Dario Paron di Basagliapenta perchè sia ripartita come segue: Lire 200 per la refezione scolastica; lire 200 per la befana fascista; lire 100 per aiutare gli organizzati indigeni, nel rinnovo della tessera dell'anno XX.

SPORT

CALCIO

Dopo la partita di Alessandria

I commenti dei vari giornali, dopo la partita dell'Udinese ad Alessandria, sono stati improntati per lo più molto favorevolmente per la nostra squadra, che, come abbiamo detto ha giocato con buoni temi stilistici facendosi molto ammirare.

Ci piace riportare il resoconto del collega Canestri di Alessandria pubblicato sulla «Gazzetta dello Sport» che, a parte qualche valutazione sui nostri giocatori, ribadisce quanto noi abbiamo scritto circa la condotta tecnica dell'Udinese, cioè mette in risalto la fragilità della nostra difesa, costretta ad un duro lavoro di tamponamento a causa del suo poco indovinato schieramento.

Ecco quanto scrive la rosea:

«Come prevedevasi la contesa tra alessandrini ed udinesi, è stata combattutissima. I bianchi di D'Odorico sono apparsi anche più veloci e scaltri nell'effettuare spostamenti e passaggi, rovesciando ripetutamente l'azione in campo avversario. Gli ospiti hanno difettato nel tiro a rete, mentre a metà campo hanno imposto il loro gioco agli ospitanti. L'Alessandria ha avuto Vitto in giornata nera e la mediana ne ha risentito notevolmente; inoltre Pochettini che ostina a non liberarsi subito della palla, ha provocato l'insistente gioco d'attacco del reparto destro avversario. Come al solito alcune facili occasioni da rete sono state sciupate per imprecisione degli attaccanti; questa volta è stato Rosso che si è.... mangiato due palloni a pochi passi dalla rete incustodita. Dell'Alessandria i migliori sono stati: Bigando, Ghidini, Garbarino e Stradella. Degli ospiti la tattica della difesa ha avuto buon gioco fin quando l'azione dell'attacco grigio era portata a ventaglio, ma ha lasciato alquanto a desiderare di fronte alle azioni di profondità (effetti del mezzosistema? - N.d.R.). Ottimo Gremese e buoni colpitori i terzini: Clocchiatti ha perduto la pazienza di fronte allo sconcertante Garbarino. Buona la mediana imperniata su Gallo; Spivach e Bertoli sono stati i più pericolosi dell'attacco.

PALLACANESTRO

La "Coppa Brunetta,,

Il "Beltrame,, rallenta la marcia nella IV giornata

I risultati:

Gil Giorgini - Gil Pischiutta 33-16

Gil Cervignano-Gil Beltrame 23-23

Gil Salvato - Coll. Bertoni (rinv.)

Riposavano:

Gil Cordenons - Gil Cividale.

Riportiamo la classifica generale dopo la quarta giornata, in base alle modifiche apportate dalla F. I. Pallacanestro al regolamento tecnico:

	Partite G.	V.	N.	P.	Punti
Cordenons	5	4	0	1	8
Beltrame	4	3	1	0	7
Salvato	3	2	0	1	4
Giorgini	4	2	0	2	4
Cervignano	3	1	1	1	3
Bertoni	3	1	0	2	2
Pischiutta	3	0	0	3	0
Cividale	3	0	0	3	0

* * *

(Gip.) - *Cervignano - Beltrame, una partita da ricordare negli annali della Pallacanestro provinciale, disputata su un terreno che possiamo definire «campo di pattinaggio», che la pioggerella ed il freddo della notte, avevano ridotto una lastra di ghiaccio. Eppure si ha giocato, e gli atleti sono stati costretti a miracoli di equilibrio e resistenza.*

Un pareggio è venuto a sanzionare questa combattuta contesa, giustissimo, se vogliamo, inquantochè le squadre si sono equivalse ed hanno profuso tutte le loro più riposte energie nell'intento di sopraffarsi, senza però riuscirvi. Vogliamo però tracciare una parentesi — anche oggi, senza prescindere dal risultato, che come dicevamo, rispecchia fedelmente i valori in campo — anche questa volta la fortuna viene a favorire la squadra del 3. Gruppo Rionale.

In questi giorni vennero apportate delle modifiche al regolamento tecnico riguardanti il punteggio. Non più un punto per ogni partita perduta — ma lo stesso punteggio che viene adoperato per il calcio; cioè due punti partita vinta — 1 punto partita pari 0 punti partita perduta, di conseguenza in caso di pareggio, allo scadere del tempo, niente tempi supplementari, ma partita pari.

Questa formula può aver salvato il «Beltrame», i tempi supplementari potevano, più si che no, riuscirgli fatali.

Il «Cervignano» ad un minuto dalla fine conduceva ancora con un cesto di vantaggio; una svista della difesa ha lasciato incustodito sotto il canestro Disegna II, il quale, ricevuto un allungo da Piccoli, non aveva difficoltà a mettere in rete.

La seconda partita in calendario vedeva impegnati gli azzurri del «Giorgini» contro il «Pischiutta» in una partita decisiva per la loro salvezza. Hanno vinto i compagni di Benini con indiscussa superiorità malgrado il terreno poco adatto al loro giuoco basato sulla velocità e nel palleggio a terra.

La partita «Bertoni» - «Salvato» che avrebbe dovuto disputarsi lunedì 8, è stata rinviata.

Ha arbitrato i due incontri Novelli della F.I.P.

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» N. 45

IL FIGLIO DI NINA

ROMANZO DI FLAVIA STENO

— Come sarei felice se avessi un fratello! — si dice a conclusione di tutti quei pensieri.

Si riscuote. Inutile indebolirsi in nostalgie irraggiungibili. La lettera dell'amministratore ha la sua breve risposta: un rigo di ringraziamento e di approvazione.

La vecchia governante, che ha tenuto la sua casa sino alla morte del babbo, le scrive dandole notizie della sua salute e chiedendo quelle della sua felicità. Crede ancora nell'amore di Guido, la buona signora Caterina! Lo ha veduto così innamorato! Così premuroso! Così attaccato a lei e al babbo!

Signore Iddio, ma come è possibile che i tempi di Torino non tornino più? Sono passati appena pochi mesi dalla morte del babbo: meno di un anno!

... Una cartolina della signora Bruni e una di Lucia. Sono tuttora a Viù; è in data di domenica la cartolina; ha firmato anche il dottore...

Lo sguardo di Fausta si sofferma sulla firma nitida e decisa. Pensa senz'avvedersene che ha la stessa espressione del suo sguardo quella firma del giovane dottore. Dicono ugualmente dirittura e sensibilità. E le pare che abbiano uno sguardo anche quelle due brevi parole del suo nome. Lo sente, ora, quello sguardo; e ne ha un senso di lieve fastidio. Presto risponde a Lucia per tutti: poche parole: «La cura è finita e sto bene. Albaro è un incanto in queste mattine. Non rimpiango Viù; penso che voialtri pure sarete alla vigilia della partenza. Saluti alla mamma e al dottore per tutti noi».

E' certo che egli leggerà le brevi parole e vi si soffermerà quasi a cercarvi un significato speciale per lui. Per un attimo pensa che le parole «non rimpiango Viù» possano sembrargli dirette a togliergli l'illusione di averle fatto comprendere la sua simpatia segreta. Resta in forse se rifare la cartolina e sopprimerle; poi alza le spalle e decide di lasciarle.

— Pensi quel che vuole.

Ha bisogno di non lasciar sussistere nessuna ombra ambigua. Ha bisogno di purificare l'aria anche dalla lieve morbosità che per un attimo l'aveva toccata lassù. Poichè più nulla esiste dello stato d'animo di quei giorni, non vuole che nel giovane resti nemmeno il riflesso di una possibile illusione.

Anche la risposta a Lucia Bruni è fatta.

Ora, le viene sottomano una lettera di Bice Azzi, la compagna di collegio. Scrive da Cortina d'Ampezzo, ma la lettera è in data 28 agosto e annunzia la prossima partenza di Bice per i bagni.

— Quando verrà le spiegherò perchè non le ho risposto.

Si dice però subito:

— Ma potrebbe essere arrivata già, la Bice, a quest'ora.

Un colpo di telefono. Sì, la signora Azzi è arrivata proprio da due giorni.

— Cara — le dice dopo un attimo Fausta, — figurati che trovo la tua da Cortina solamente oggi. Quando è arrivata io ero a Salsomaggiore. Sì; ci sono stata ventidue giorni. Sei rientrata definitivamente pure tu? Allora ci vedremo presto, no?

Il dialogo prosegue: notizie della famiglia; i ragazzi dell'amica stanno tutti bene e il loro numero sta per accrescersi. La Bice, però, non è troppo entusiasta di quella notizia, e trova un'esclamazione d'invidia per l'amica che ancora non ha di quelle preoccupazioni.

— Beata te che ti godi ancora la luna di miele!

— Sapessi come invidio te, invece! Ho tanto desiderio di un bimbo, tanto!

— Ma verrà, non dubitare! Sai, la Arzolico? Te la ricordi?

— E come no? Era bruna e matronale come una Lucrezia romana.

— Ebbene, ha avuto un figlio quest'estate dopo sette anni di matrimonio!

— Davvero?

La notizia riempie l'animo di Fausta di una gioia improvvisa.

Hanno dunque ragione e Vella e Bruni e tutti i consulenti che ella ha interrogato. Non deve disperare. Anzi, deve attendere con fede e tranquillità. Il professore che l'ha veduta a Salsomaggiore le ha persino detto che la troppa trepidazione altera le funzioni nervose e può avere una ripercussione negativa proprio alla concezione.

C'era anche Guido quando il professore ha parlato così. Ora dirà a Guido la notizia che le ha dato Bice.

E' Guido che deve pazientare, con lei. Fosse capace di attendere con fede! La circondasse ancora di tenerezza! Le sembra che ciò avrebbe anche il potere di influenzare benignamente il destino!

Pensa tutto questo mentre l'Azzi continua a discorrere delle vacanze sul lago elencando i nomi delle conoscenze comuni, accennando a pettegolezzi e miserie, commentando il lusso di questa o quella signora, traendone deduzioni del tutto arbitrarie. Un discorso che infastidisce Fausta e che la induce a concludere presto con la promessa di una prossima visita alla compagna di collegio.

E quella dovrebbe essere la sua amica più intima! Non ha avuto una frase di vero interessamento; non ha mostrato il bisogno di sentirne. La più banale delle conversazioni! Nemmeno la comprensione della sua malinconia per la nostalgia di maternità!

— Non potrei mai confidarmi a lei — si dice.

Ma sente che non potrebbe confidarsi a nessuna delle cosiddette amiche con le quali è in rapporti.

Ecco, nella posta che termina di leggere, non una frase che le giunga al cuore, che sia testimonianza di qualsiasi sincero interessamento per lei, di un vero desiderio di saperla felice. A nessuna delle autrici di quelle lettere importava veramente di lei. Sotto la convenzionalità delle espressioni cortesi o anche amichevoli, c'era l'indifferenza perfetta.

«Guido mi potrebbe tradire, abbandonare, maltrattare; io potrei essere ammalata, infelice; potrei scomparire anche, senza che una fibra di uno di codesti cuori avesse a trasalire».

Constatava. Non soffriva. Non aveva mai provato il bisogno di una amicizia femminile. Era troppo intima, troppo suggellata, dentro, per confidarsi; troppo orgogliosa, anche, per affidare a un'amica le cose più segrete del suo spirito.

Sempre era stata così. Espansiva e fidente con i suoi; felice di abbandonarsi con la mamma fin che l'aveva avuta; capace di confidarsi anche col fratello che aveva perduto; tutta abbandono schietto e senza riserve anche con Guido; ma poi basta.

Fuori dalla cerchia delle pochissime creature che costituivano la sua intimità, non esisteva più nulla per Fausta. Le conoscenze, le visite, i doveri di società, le relazioni di mondanità, erano tutte sullo stesso piano per il suo spirito; implicavano appena la sua cortesia; non incidevano nemmeno sulla superficie del suo sentimento.

Per questo aveva sempre concesso il meno possibile alla vita di società anche quando era signorina; ogni volta che aveva partecipato a una festa, ne era ritornata con la precisa sensazione di essere un tantino diminuita dentro, come se dal vaso chiuso della sua anima fosse evaporato un poco della sua essenza intima. Non riusciva a comprendere come la vacuità di certe serate che si risolvevano in una rassegna reciproca dei vestiti e dei gioielli che indossavano, da parte delle signore, e in discorsi più o meno banali, da parte degli uomini, non apparisse a tante donne pur intelligenti. Non appariva. Anzi, Fausta aveva constatato con stupore come una di codeste serate per lei appena sopportabili offrisse poi materia di discorso per tutta una settimana nei salotti delle amiche. Si commentavano i vestiti; si elencavano gli incontri; si ripetevano i pettegolezzi uditi; si interpretavano sguardi, occhiate, strette di mano, frasi udite nell'aria magari passando accanto a una coppia. Una miseria pietosa che la spingeva a chiudersi ancora di più in se stessa.

Stava ancora riponendo la corrispondenza quando la cameriera introdusse sua suocera.

— Posso venire a farti una visita?

— Oh, cara mamma! Mi avete prevenuta. Toccava a me di scendere, ma avevo tanta posta da vedere.

— Me lo ha detto Guido, passando. Per questo t'ho lasciata lavorare; se no sarei salita prima. Come va?

— Benissimo, mamma. A proposito, mi ha telefonato la Azzi; tanti saluti.

— Grazie. Dove è stata?

— A Cortina e poi sui laghi. Anzi, mi dice una cosa che mi ha confortata.

— Cioè?

(Continua)

ULTIME NOTIZIE

Operazioni locali sul fronte russo

Un cacciatorpediniere e 4 navi mercantili britanniche affondate - Centri industriali dell'Inghilterra e obiettivi dell'isola di Malta attaccati dai velivoli germanici

BERLINO, 9.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sul fronte orientale, soltanto operazioni locali.

Nella lotta contro la navigazione mercantile britannica, l'Aviazione ha ieri affondato un cacciatorpediniere e quattro navi mercantili per complessive 14 mila tonnellate, che navigavano in convoglio nelle acque ad oriente di Dundee.

Nella scorsa notte, aerei tedeschi hanno bombardato l'importante centro di costruzioni navali di New Castle. Violente esplosioni e vasti incendi nei cantieri e nei magazzini di viveri della città hanno rivelato l'efficacia di questo attacco, eseguito in parte da minima quota.

Sulla costa della Manica, il nemico ha perduto ieri 10 apparecchi ad opera della caccia ed altri due apparecchi ad opera della difesa contraerea della Marina.

Nell'Africa settentrionale i combattimenti continuano.

In scontri aerei, cacciatori tedeschi hanno abbattuto sei apparecchi inglesi.

Nella notte sull'8 dicembre, sono stati bombardati da apparecchi tedeschi, impianti portuali ed aerodromi sull'isola di Malta.

Durante la giornata il fuoco delle artiglierie e dei lanciabombe nemici sull'Istmo careliano è stato debole, intensa invece è stata l'attività di pattuglie nemiche esploranti. Nella notte il fuoco delle fanterie sovietiche appoggiato dalle batterie della fortezza dell'isola di Totleben è stato violentissimo.

L'artiglieria ed i mortai finnici hanno colpito reparti sovietici in marcia.

Sul fronte sul Syvaeri debole fuoco di lanciabombe sovietiche. Le truppe finniche hanno respinto tentativi offensivi nemici mentre le artiglierie hanno centrato batterie ed armi pesanti. Sul fronte della Carelia orientale una unità finnica attaccando da Suurrahati sul lago Onega ha conquistato il villaggio Pigmatka, sulla riva nord-est del lago stesso.

A nord di Poventsa i sovietici hanno rotto gli sbarramenti del canale Stalin inondando le zone circostanti. Nel settore nord la situazione è immutata. Nella zona ad est del golfo di Finlandia sono state udite numerose fortissime esplosioni di mine specie verso le isole di Saiskari e di Ino. Le forze aeree finniche hanno bombardato efficacemente colonne sovietiche che si ritirano rapidamente oltre Poventsa verso sud est.

In un commento al bollettino militare di ieri la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, scrive tra l'altro come l'accenno esplicito in esso fatto, a proposito del sopraggiungere dell'inverno russo, che condiziona il proseguimento delle operazioni e il sistema di condotta della guerra significhi chiaramente come si è conchiusa una fase bellica sul fronte orientale e se ne sia iniziata una nuova. Il fronte segna un rallentamento delle operazioni, rileva il giornale, soltanto nel settore sud si verificano ancora dei progressi negli attacchi delle truppe italo-germaniche.

Ciò non significa, però, che ci si trovi ora in una guerra di posizione secondo lo schema del 1914-18, come qualcuno vorrebbe ricordare. Dalla guerra mondiale ad oggi, prosegue il giornale, le forme di combattimento sono alquanto mutate. Basta pensare solo all'azione che continua a svolgere l'Aviazione, malgrado le sfavorevoli condizioni meteoriche. I compiti che le forze terrestri sono chiamate ad assolvere in questi duri mesi invernali, conclude il quotidiano berlinese, sono gravi ed anche particolarmente delicata è l'organizzazione di rifornimento. Per questo la patria continua a guardare questi suoi figli lontani con lo stesso commosso orgoglio delle scorse settimane in cui i soldati del Reich e gli alleati travolgevano ogni ostacolo con fulminea rapidità.

L'*Agenzia ufficiosa germanica* smentisce nuovamente la notizia di fonte inglese secondo cui Taganrog sarebbe stata rioccupata dai bolscevichi. Tale notizia — osserva la agenzia — è inventata di sana pianta come quella secondo cui i russi avanzano in direzione di Mariupol.

NOTA ROMANA

Preparazione dei quadri

E. S. - *Il Foglio di Disposizioni del Partito tratta ampiamente di una questione vitale: quella della preparazione dei quadri, affidando in questo settore nuovi e più vasti compiti alla sua organizzazione capillare. La quale organizzazione non può e non deve limitarsi a diffondere nelle masse la conoscenza di quanto si opera al Centro, a controllare il perfetto adempimento nella più lontana periferia delle direttive che dal Centro vengono emanate, a consentire la simultaneità perfetta e totalitaria dell'azione che il Centro viene via via decidendo per il maggior potenziamento della vita italiana in tutte le sue manifestazioni essenziali.*

L'organizzazione capillare deve anche — e staremmo per dire soprattutto — segnalare tempestivamente e fedelmente al Centro i risultati che l'educazione educativa svolta dal Fascismo, viene realizzando sul costume politico degli italiani; mettendo in particolare risalto gli uomini, e particolarmente i giovani, che questa educazione largita dimostrano di avere più profondamente assimilato e rivelano, nel complesso — per le loro innate virtù e per l'affinamento che questa ha subito mercè l'azione fascista — spiccate attitudini a funzioni di guida e di comando.

«Fede, cultura, entusiasmo, equilibrio», sono i requisiti che il Partito cerca in coloro che dovranno costituire la classe dirigente di domani: che dovrà essere una classe dirigente di primissimo ordine e ad essa sarà commesso, nello spazio vitale affidato al nostro controllo, di fare da guida e da esempio, guadagnandosi la piena fiducia dei popoli di antica e alta civiltà.

Si vede allora come i mezzi attuali di reclutamento per questa classe dirigente, più non bastino. La vecchia e gloriosa «Provincia» italiana è feracissima di anime schiette, di intelligenze pronte e vivaci, di entusiasmo sano e costruttivo, di cultura solida e profonda.

Riconoscere per tempo queste energie, allenarle in un graduale funzionamento di comando, adottare razionali sistemi di tirocinio; per modo che per ogni esigenza centrale o periferica, siano pronti gli uomini, tecnicamente, moralmente e politicamente più adatti ad assolvere i compiti a loro affidati. Le amicizie, le conoscenze personali del gerarca di qualsiasi ordine e grado, non bastano per consentire il reclutamento di questa vasta e necessarissima schiera di capaci; anzi, l'amicizia spesso la vela, e nell'urgenza di ricoprire comunque un posto, troppo spesso gli improvvisatori e i furbi si fanno largo verso la ribalta.

Occorre invece operare una selezione di valori umani, effettivamente indiscutibili: che valgano, che restino «valori» sia col gerarca A. che col gerarca B: sui quali il Fascismo, il Paese, possano fare serio e sicuro affidamento, qualsiasi sia la persona preposta al sommo della scala gerarchica.

L'organizzazione capillare del Partito affonda il fitto e minuto intrico delle sue radici ad esplorare ansiosamente la massa degli italiani, per scoprirne l'humus di intelligenza, di capacità, di ardore, di fede: massimo e insuperabile titolo di onore per ogni gerarca politico, sindacale, amministrativo, culturale, scolastico essendo quello di avere rivelato un maggiore numero di valori nuovi atti a perpetuare il Fascismo e l'alta fiamma ideale che lo caratterizza.

La regola, insomma, la regola nuova, ha da essere questa: non celare o seppellire la persona intelligente, ad evitare che questa possa costituire un pericoloso concorrente per le nostre gerarchiche fortune, ma esaltare l'intelligenza, la capacità, la fede, ovunque si trovino: nell'ansiosa ricerca di chi possa superarci in dedizione ed in costruttività, perchè l'Italia di Mussolini ascenda e proceda: sempre più alto, sempre più oltre».

Ricordo di Guido Pallotta

(E. S.). *E' passato un anno dalla tua morte eroica, un anno dal giorno che come leone ti scagliasti in un supremo slancio offensivo, contro il nemico, che coscientemente odiavi.*

Guido, non vuoi convincerti il cuore che tu non ritornerai più vivo dalle sabbie del deserto marmarico. E più gli ripetiamo i tuoi insegnamenti e più reagisce e spasima. Tu fosti la sua bandiera, quella che adunò intorno a sè una generazione, che irrorò col sangue le ambe africane, le sierre di Spagna e dell'Africa, che al nostro destino offrì il suo maestro di vita eroica. Te, che eri il nostro cuore. E' riaccesa la lotta in Marmarica e tu ne hai udito il fragore e sei sbalzato; come quel giorno, per rafforzare in testa alla schiera dei morti la barriera di fuoco che i vivi opponevano al burbanzoso nemico.

Alitava in testa alla tua schiera un gagliardetto nero e c'erano scritte le tue parole: «Chi intende misticamente la Rivoluzione, non può non essere preparato a morire per essa, perchè vi è un solo modo di essere fascisti quando la Patria chiede sangue: offrirlo».

Ci martellano le tempie i tuoi insegnamenti, inimitabile maestro. Ci martellano le tempie perchè noi vorremmo in tutto essere degni di Te. Ci martellano le tempie o vorremmo vederli scritti a lettere di bronzo entro tutte le schiere dei Caduti per la santa causa, entro i cimiteri di guerra, contro i muri di tutte le piazze d'Italia perchè gli italiani più ti conoscano e più imparino ad amarti. «Preferire la morte alla resa». E perdonaci, Guido, se alimentavamo entro di noi una speranza in quei primi giorni, che nulla si sapeva di Te.

O maestro di vita inimitabile, avevamo scordato che tu, sino da quando combattevi in Africa Orientale, serbavi in tasca per una causa disperata l'ultima bomba. Non ti avrebbero preso vivo.

O maestro di vita inimitabile, tu hai cercato la bella morte, perchè la vita s'offre alla patria come un fiore, ed è il più bel fiore.

O maestro di vita inimitabile, tu, tu solo sapesti arrivare ambo alla meta» perchè t'eri fino svuotato le vene per tutto donare.

«Il deserto, solo il deserto, poteva contenere la tua grande anima.

Perdonaci, perdonaci, amico, se di più di quello che offriamo non ci è concesso di dare. Ma sii sicuro che se verrà il giorno noi saremo all'altezza della consegna. Non molleremo, dovessimo andare e perduti il posto, lo stipendio, la vita».

Rapporto del Segretario del Partito ai Federali di tutta Italia

Saluto agli eroi di Gondar -- La riconoscente devozione del popolo italiano al Duce per averlo voluto protagonista e partecipe della storia di oggi e di domani -- Incessante opera di affinamento delle organizzazioni del Partito -- Precise direttive per l'azione da svolgere

ROMA, 9.

Il Segretario del Partito ha tenuto rapporto nella Sede Littoria ai segretari federali, presenti i componenti del Direttorio nazionale e gli ispettori.

Il Segretario del Partito ha inviato il saluto delle Camicie nere ai difensori di Gondar che hanno dimostrato come la potenza della fede accesa dall'ideale, prima di cedere alla sopraffazione, riesca sempre ad affermare i valori eterni dell'eroismo e dell'onore. All'inizio del secondo inverno di guerra il popolo d'Italia, sicuro di superare ogni prova, costituisce un saldo fronte unico con i suoi soldati, che dalla Russia alla Marmarica riaffermano con le armi la tradizione guerriera di Roma. Tutto il popolo sa che questa guerra è decisiva per l'avvenire dei popoli e che deve perciò essere combattuta sino in fondo, con incrollabile decisione, perchè la vittoria del Tripartito segni l'avvento di una nuova era di civiltà e di giustizia. Mentre le battaglie fervono su tutti i fronti e mentre ogni energia si tende più che mai verso la mèta, l'intero popolo italiano esprime al Duce, con la disciplina delle opere e della fede, la sua riconoscente devozione per averlo voluto protagonista e partecipe della storia di oggi e di domani.

Successivamente il Segretario del Partito ha riferito sui movimenti recentemente avvenuti nei quadri del P.N.F. così al centro come alla periferia, mettendo in evidenza la costituzione della Federazione dei Fasci di Combattimento di Lubiana. In tutti i settori le organizzazioni del Partito hanno perfezionato la loro struttura, in modo da rispondere pienamente ai nuovi compiti ai quali sono progressivamente chiamate in relazione allo stato di guerra. Un notevole apporto a questa incessante opera di affinamento delle organizzazioni è stato dato dalla graduale immissione nei quadri di elementi giovani. In tal modo il Partito non soltanto si è assicurato una vasta collaborazione di forze vive e feconde, ma ha posto concretamente il problema della preparazione delle giovani generazioni alle funzioni direttive, mettendo in grado i migliori di approfondire la loro sensibilità e capacità attraverso una intensa esperienza di lavoro.

Le possibilità di azione sempre più organiche che il Partito dimostra assolvendo dinamicamente alle crescenti funzioni determinate dal momento presente, hanno la base essenziale nella utilizzazione senza riserve di tutte le energie che, non essendo impegnate direttamente sui fronti di combattimento, anelano egualmente ad offrire il loro contributo di attività alla Patria in armi. L'unità e la saldezza del fronte interno che trovano una prova luminosa nell'altissimo spirito costantemente dimostrato dalle popolazioni civili colpite dalle incursioni aeree avversarie, è il risultato della fusione di tutte le energie della Nazione in seno alle organizzazioni del Partito, in un clima di fervida fede.

Dopo aver illustrato la consegna del Duce di lavorare in profondità, che dovrà caratterizzare l'opera del Partito nell'anno XX, il ministro Serena si è intrattenuto sui problemi organizzativi di particolare attualità, e specialmente sulla assistenza, la propaganda, la severità dello stile, la preparazione premilitare, e la mobilitazione civile. Quest'ultima dovrà essere in grado di rispondere a qualsiasi esigenza del fronte interno.

Infine il Segretario del Partito ha trattato dei problemi del controllo dei prezzi, impartendo direttive ai gerarchi per una più profonda collaborazione con gli organi competenti ai fini di una disciplina totalitaria che non consenta evasioni. I provvedimenti del Governo, di prossima emanazione, stroncheranno definitivamente ogni velleità rialzista e assicureranno quella stabilità dei prezzi che è da tutti auspicata nell'interesse della produzione e del consumo.

Il rapporto ha avuto termine con una vibrante manifestazione all'indirizzo del Duce.

Un distintivo di benemerenza istituito dal Duce per le donne fasciste

ROMA, 9.

Il Foglio di Disposizioni del P.N.F. reca:

Il Duce ha istituito quale riconoscimento al contributo dato dalle Donne fasciste all'attività dell'organizzazioni femminili del Partito, uno speciale distintivo di benemerenza.

Il distintivo sarà concesso alle Donne fasciste che abbiano un'anzianità di iscrizione al Partito e alle organizzazioni giovanili del Partito non inferiore ai 12 anni e che abbiano ricoperto attivamente, per almeno 10 anni consecutivi, incarichi gerarchici e di comando di reparto dei Fasci femminili e nelle organizzazioni dipendenti, (Massaie rurali e Operaie e Lavoranti a domicilio) nei gruppi fascisti universitari, nella Gioventù italiana del Littorio e nella Croce Rossa italiana.

Gli incarichi ricoperti nell'organizzazioni sopra indicate sono cumulabili ai fini della determinazione del decennio di attività.

Il Foglio di Disposizioni elenca gli incarichi che dovranno essere stati ricoperti per poter aspirare alla concessione.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 6	Quotazioni del 9
Rendita 5%	95.15	95.10
Rendita 3.50%	79.75	79.70
Redim. 5% imm.	96.25	96.30
Redim. 3.50% 1934	75.02	75.05
Buoni Tesoro 1949	98.20	98.15
» » 1943	97.37	97.35
» » 1944	97.75	97.75
» » 1950	97.67	97.625

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 6	Quotazioni del 9
Venezie 3.50%	94.90	94.90
I.R.I. STET 4%	835,—	835,—
I.R.I. Mare 4,50%	497.75	497.75
I.R.I. Ferro 4,50%	539,—	539,—
I.R.I. 4,50%	483,—	482,—
E.L.F.E.R. 4,50%	490.75	490.75
Cogne 5%	—,—	—,—
Cogne 6.50%	—,—	—,—
Città Roma 5%	481,—	481,—
C. O. P. 5%	—,—	—,—

AZIONI

	Quotazioni del 6	Quotazioni del 9
La Centrale	1600,—	1641,—
Mediterranea	638,—	642,—
Meridionali	1434,—	1439,—
Ass. Generali	1174,—	1175,—
Coton. Cantoni	5790,—	5790,—
Coton. Olcese	1250,—	1235,—
Tessuti stampati	1950,—	1980,—
Linif. Canap. Naz.	1170,—	1182,—
Manif. Rossari Varzi	1780,—	1780,—
Manif. Rotondi	910,—	910,—
Manif. Tosi	405,—	405,—
Mani. Cot. Merid.	476,—	475,—
Unione Manif.	852,—	918,—
Lanif. Gavardo	890,—	900,—
Lanif. Rossi	5470,—	5480,—
Lanif. Targetti	178,—	178,—
Cascami seta	645,—	675,—
Fibre Tess. (Chatill.)	169,—	180,—
Snia Viscosa	300,—	323,—
Finsider	510,—	506,—
Ilva	220,—	220,—
Metallurgica Italiana	518,—	518,—
Monte Amiata	568,—	560,—
Montecatini	250,—	260,—
Dalmine	185,—	189,50
Miniere del Siele	525,—	530,—
Ansaldo	77,—	85,—
Breda	490,—	505,—
Bianchi	160,—	168,—
Isotta Fraschini	137,50	141,—
Fiat	945,—	975,—
O.M.I. già Reggiane	133,50	135,50
Adriatica di Elettr.	251,50	261,—
C.I.E.L.I.	558,50	558,—
Dinamo	545,—	568,—
Edison	586,—	589,—
Elettrica Bresciana	595,—	590,—
Selt Valdarno	1225,—	1225,—
Emiliana	860,—	860,—
Cisalpina	313,—	327,—
Sesso	120,—	120,—
Sip	118,—	120,—
Tirso	240,—	258,—
Vizzola	920,—	940,—
Merid. Elettricità	488,—	488,—
Orobia	235,—	227,—
Ovesticino	269,—	271,—
Romana Elettricità	750,—	750,—
Terni	263,—	289,—
Unes	252,—	251,—
Marelli	140,—	148,—
Tecnomasio It. B.B.	164,—	171,—
Volta	276,50	281,—
Distillerie Italiane	269,—	270,—
Eridania	975,—	995,—
Raffin. Lig Lomb.	1120,—	1120,—
A.N.I.C.	107,—	108,50
Italgas	27,50	27,35
Fondi Rustici	259,—	278,—
Beni stabili Roma	442,—	456,—
Cartiere Burgo	495,—	525,—
Ciga	81,—	84,50
Italcementi	410,—	418,—
Pirelli Italiana	2020,—	2025,—
Pirelli e C.	950,—	1000,—

CAMBI

	Quotazioni del 6	Quotazioni del 9
New York	19,—	19,—
Svizzera	441,—	441,—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Il processo dei terroristi slavi al Tribunale Speciale

Dodici condanne a morte chieste dal Pubblico Ministero

TRIESTE, 9.

Stamane alle ore 9 si è ripreso il processo dei separatisti e dei terroristi slavi presso il Tribunale speciale per la difesa dello Stato presieduto da S. E. Tringali-Casanova.

Sono presenti oltre le autorità cittadine, un foltissimo pubblico intervenuto per assistere la preannunciata requisitoria del Pubblico Ministero avvocato Carlo Fallace.

Dichiarata aperta l'udienza il presidente del Tribunale dà la parola al P. M. il quale, tra la più viva attenzione dei presenti, dice:

«Per la seconda volta dal 1930 si è voluto che da questa città, da questa magnifica città, in cui sempre si è respirata a pieni polmoni aria sana, salubre e satura di italianità e di patriottismo, parta la parola serena, ma solenne ed ammonitrice del Tribunale speciale istituito per la difesa giuridica dello Stato fascista. E ciò si è voluto evidentemente per ricordare di tanto in tanto agli immemori che è pericoloso, sommamente pericoloso, tentare di viziare l'aria pura cui ho accennato, l'aria pura di questa Trieste particolarmente cara al cuore di ogni italiano e particolarmente offesa dai delitti di cui noi ci occupiamo.

Livore settario

Quest'aria pura che è destinata ad espandersi nello spazio bonificando e beneficando, purificando ed affratellando l'alta sublime missione, quella affidata a questa nobilissima terra, missione che per avere anche un interesse squisitamente nazionale non può trovare ostacoli nel suo fatale cammino dall'attività di natura diametricalmente opposta che svolgono gli omuncoli del tipo di quelli che noi giudichiamo. Omuncoli impastati di odio, di rancore di livore settario, omuncoli strettamente stretti da vincoli solidi, da invisibili ma potenti e oscuri dure, strapotenti vincoli di una associazione a carattere eminentemente cospirativo, associazione ibrida manovrata da potenze straniere e sono proprio queste associazioni che raccolgono nelle contorte, velenose ma ampie e generose braccia, gli elementi più eterogenei che formano l'oggetto del processo che io mi accingo ad esaminare con la vostra sopportazione che mi auguro benevola, eccellenza presidente e signori del collegio.

Quali sono i fatti dell'attività di cui noi ci dobbiamo occupare, quali sono gli imputati? A questo punto è necessario che io premetta qualcosa. A questo punto è necessario che io dichiari che prima di esaminare le singole responsabilità, le singole attività addebitate, è opportuno dare uno sguardo direi quasi panoramico al processo nel suo complesso. Errore sarebbe a mio avviso voler isolare l'attività di ogni singolo imputato dall'attività fiancheggiatrice, dal gruppo cui appartiene e voler isolare eccessivamente l'attività di un gruppo dagli altri gruppi di questo processo abbastanza grave e complesso.

E ciò perchè? Ma perchè tutte le attività sono manifestazioni di un unico movimento politico, onde è necessario che io passi senz'altro ad esaminare e precisare la natura, la genesi, gli scopi, le manifestazioni di questo movimento. Non vi è dubbio che attraverso le risultanze processuali si profila un movimento a carattere eminentemente cospirativo, con movimento cioè, che può definirsi ribellione, latente e costante di alcuni cittadini di lingua slovena contro il proprio stato e contro tutto ciò che ha profumo di italianità.

Movimento alimentato dai fuorusciti slavi

Fu il movimento acceso od alimentato dalle più losche figure del fuoruscitismo della Venezia Giulia, losche figure che sono accarezzate e sorrette da altre losche figure di nazionalità jugoslava e di altre nazioni straniere. Tutti, ad ogni modo, autentici nemici d'Italia. Non v'è dubbio che attraverso le risultanze processuali si profila ben chiara la finalità del movimento.

Il movimento mirava a sottrarre al giogo italiano la minoranza jugoslava e ciò perchè una tempestiva sollevazione, appoggiata dalle armi jugoslave, e preceduto da una preparazione spirituale e da una preparazione materiale, dalla raccolta delle armi, dalla raccolta delle notizie a scopo spionistico e finalmente dall'inizio di una vagheggiata serie di atti terroristici. Ma un'altra finalità amavano accarezzare alcuni di questi apostoli del panslavismo: spostare un pochetto verso il sud i confini dell'Italia.

Fantasia? No. Palpitante realtà processuale. Si leggano le dichiarazioni di gran parte di questi stessi imputati e si tenga ben presente che tutti, più o meno concordemente hanno detto quanto io ho avuto l'onore di esporre all'eccellentissimo Tribunale. Vi sono le dichiarazioni del Sossi, dello Skuka, le dichiarazioni del dott. dello Stefani, dello stesso Tommasi, del Seneon, del Dolenc, del Vadnal, del Kauz, del Simone Cos e potrei proseguire per un po' di tempo fino ad esaurire il repertorio di quelli che hanno dichiarato quanto io ho confermato. Attraverso tali dichiarazioni noi vediamo nitidamente un groviglio immenso di rettili umani striscianti nell'ombra e nel fango al di qua e al di là del confine sempre pronti a mordere e ad avvelenare, sempre pronti ad alimentare la fiamma di un certo panslavismo di un certo nazionalismo slavo, sempre pronti a concepire e preparare ad attuare i più orribili misfatti, sempre pronti a ridestare vecchi assopiti rancori vecchi odi di razza che sono destinati per fatalità di cose ad estinguersi col tempo, vecchi odi di razza che sono un poco il fastidioso retaggio di quelle terre italiane che pur formarono la superba decima regione d'Italia all'epoca di Augusto e che soffrirono indifese l'infiltrazione slava nel tormentoso medio evo; vecchi odi di razza che furono, purtroppo e fin troppo, agevolati, rinvigoriti, ingigantiti proprio dalla nota politica dell'epoca absburgica.

Sostenevano i triestini a viso aperto l'italianità delle loro terre e conseguentemente su queste terre si scatenò una valanga di odio antitaliano slavo, valanga che avrebbe dovuto sradicare o travolgere la malapianta italiana. Ma la valanga venne e la pianta potè resistere fino alla non lontana primavera fino alla primavera italiana che concesse a questa pianta, benedetta da Dio, di sorgere più bella e più rigogliosa di prima, di sollevarsi in alto sempre più in alto verso il cielo puro ed infinito per sorridere al sole, al creato all'avvenire.

E se queste sono le finalità, se queste sono le origini lontane e vicine di questo fenomeno di cui stiamo ad occuparci, sarà bene rispondere in precedenza a qualche osservazione che è stata fatta e che si tornerà a fare.

Prove inconfutabili di colpabilità

Si è tentato di sollevare lo spettro pauroso delle false dichiarazioni, spettro pauroso che dovrebbe gettare l'allarme nella coscienza dei giudici, false dichiarazioni che si è osato e forse si oserà ancora di chiamare ammaestrate. Vana fatica! Vana fatica. Perchè le concordi, armoniche e costanti, dichiarazioni rese dagli imputati, non solo innanzi ai funzionari di pubblica sicurezza, ma anche e più dettagliatamente talvolta innanzi al giudice istruttore, trovano conforto in numerosi referti, in numerose prove documentarie inconfutate ed inconfutabili. Abbiamo in atti, le potrei leggere, numerose lettere scritte o ricevute dagli imputati così nel fascicolo Stranic al foglio 33, così nel fascicolo Dominici, un complesso di lettere che svelano, nella maniera più chiara, non solo i sentimenti degli imputati, ma la natura e le finalità del movimento. Ma si noti che in alcune lettere noi abbiamo ripetuto, fin prove, il motivo che è predominante in alcune preziose confessioni del Sossi e dello Skuka.

Noi leggiamo frasi di questo senso: «aspettiamo il giorno, non troppo lontano, in cui finalmente raggiungeremo le nostre finalità». Si parla esplicitamente del movimento e talvolta si inneggia, si inneggia precisamente alla ribellione. Queste sono lettere, lettere riconosciute dagli imputati, lettere che naturalmente non possono non rappresentare prova certa. Ma non basta. Fino ad ieri sono state esposte in questa austera aula di giustizia un cumulo di armi che possono rappresentare semplicemente una parte di quelle che si andavano accumulando sia nel territorio carsico sia in località vicine a Trieste, che si andavano accumulando e qui mi permetto di richiamare l'attenzione dell'eccellentissimo Tribunale che si andavano accumulando non solo da un certo gruppo di un certo colore politico, ma un pò da rappresentanti di tutti i gruppi in cui, per semplicità di giudizio, furono suddivisi gli imputati.

L'opera sobillatrice del giornale "Delo„

Non basta ancora per quanto riguarda la parte generica. Si può ancora dare uno sguardo alla stampa che è stata sequestrata, alla stampa in cui sono chiaramente esposti i principi le finalità del movimento. Già si è letto un importante articolo del famoso giornale «Delo» organo dei famosi comunisti separatisti: «Soldati, disertate su tutti i fronti e trascinate dietro a voi i vostri compagni. Tradite più che potete ogni segreto in favore dei nemici del Fascismo. Operai, guastate ed annientate nelle fabbriche il materiale da guerra, contadini nascondete tutti i prodotti e non date nulla alle autorità militari. Donne chiedete sussidi per i vostri figli, danneggiate il Fascismo per accelerare la sua morte. Operai sloveni diffondete, l'articolo, ma badate che non cada negli artigli del nemico furibondo perchè vede approssimarsi la fine».

E' questo un articolo che ci dice chiaramente ed esattamente quale era l'azione.

Io credo doveroso porre in rilievo che il contenuto di questo manifesto comunista è molto significativo, ed il contenuto di altro giornaletto dei cosiddetti intellettuali o nazionalisti sloveni è per molto simile al contenuto di quelle dichiarazioni che gli imputati di tutti e tre i gruppi, hanno fatto in ordine alla natura e alla finalità del movimento.

Quali sono le manifestazioni di questo movimento politico? Le manifestazioni di questo movimento politico ci portano a tener presente una cosa importantissima. Noi ci troviamo di fronte, quando parliamo di manifestazioni di questo movimento, alla ripartizione delle incombenze, ripartizione che è stata, grosso modo, tenuta presente quando sono suddivisi gli imputati in gruppi. Il compito di questa ripartizione di incombenze è affidato a quel gruppo losco a cui poc'anzi ho accennato, a quel gruppo nel quale troviamo tra i capeggiatori l'imputato Carmelj, gruppo losco di fuorusciti italiani quali amavano appartarsi, amavano attorniarsi, avvolgersi nell'ampio e candido mantello dell'ipocrisia, della finalità culturale della finalità umanitaria dell'assistenza sociale, unicamente per nascondere le proprie vergogne, unicamente per nascondere l'impudico amplesso di qualche esponente del governo jugoslavo o di qualche altro degno governo nemico dell'Italia.

Vi sono nella Venezia Giulia, vi sono a Trieste degli sparuti gruppi di comunisti in eterna triste attesa dell'invisibile sole dell'avvenire. Ebbene Carmelj o chi per lui, Zelen o chi per lui, Kravagna o chi per lui, prendono contatto con questi gruppi, li inquadrano nel movimento, si dice loro: «Sognate pure la vostra repubblica sovietica abbracciante gli slavi della Carinzia, della Jugoslavia e dell'Italia. Però voi dovete tener presente che per raggiungere la vostra finalità voi dovete raggiungere una meta intermedia che vi può costituire un buon passo per il raggiungimento degli ideali finali. Voi dovete cioè ribellarvi, voi dovete cioè sottrarvi alla tirannia dell'Italia fascista. Per sottrarvi alla tirannia dell'Italia fascista voi naturalmente dovete muovervi, dovete agitarvi, ma per muovervi e per agitarvi dovete sfruttare questo momento propizio. Voi dovete appoggiare la Jugoslavia che è in imminente conflitto con l'Italia.

Ed ecco sulla ribalta di questo processo pure il gruppo comunista irredentista, dicevano loro, nazionalista e panslavista diciamo noi. Gruppo che si è affannato per organizzare i contadini per raccogliere notizie militari a favore della Jugoslavia, per trasportare armi, esplosivi i più complicati di marca inglese.

Il Pubblico Ministero così continua: «Che dice infatti il Sossi?»: il Sossi ad un certo punto dice: «Io seppi da Zelen che egli aveva sotto mano l'organizzazione comunista panslava».

Il Tommasi che era a capo del gruppo comunista ha dichiarato, anche in questo dibattimento, che egli, tramite il Sossi, ha avuto un abboccamento con lo Zelen, ma aggiungono Sossi e Skuka che è sorto una specie di patto tra lo Zelen e il capo del gruppo comunista: io mi adatterò a darvi notizie militari, voi però mi dovete dare un po' di armi e mi dovete dare un po' di esplosivo. E' lo stesso Tommasi che non può negare: ad un certo momento egli si è dato a trafficare con le armi e ad un certo momento egli ha dato sia pure sapendo di non dare cose importanti, certe carte topografiche.

Il documento di Belgrado sulla quinta colonna

Il Pubblico Ministero afferma che per tutti gli imputati esistono gli estremi dell'articolo 300 del codice penale trattandosi di una cospirazione a mezzo di associazione con lo scopo preciso di provocare una insurrezione onde staccare la Venezia Giulia dall'Italia: obiettivo d'altra parte confermato da un documento rinvenuto negli archivi di Belgrado il quale menziona la quinta colonna che avrebbe dovuto agire alle spalle dell'Esercito italiano.

La raccolta delle armi, e la loro custodia, la qualità e la quantità di esplosivo in possesso degli imputati, come pure l'opera svolta dalla propaganda nazionalista slovena diretta a provocare gli attentati, mettono in chiara luce il vero volto dell'associazione.

Nell'esprimere le singole responsabilità degli imputati, il Pubblico Ministero parlando del Carmelj dichiara che questi è la figura più autoritaria dei fuorusciti italiani e l'esponente più importante. Il Carmelj che ha in sè quasi tutte le qualità dell'intellettuale, del comunista e del terrorista cura con scrupolo l'organizzazione degli emigrati della Venezia Giulia, concorre agli atti di spionaggio e di terrorismo, mantiene rapporti con i più pericolosi congiurati e li aiuta nella loro attività delittuosa, fa da anello di congiunzione di tutte le tendenze slave tanto isolazioniste che separatiste, che fa capo agli studenti rossi e Skuka, al gruppo dei professionisti che è capeggiato dall'avvocato Toncich agli esponenti del gruppo nazionale sloveno Kukanja e Sfiligoi e il gruppo capitanato dal Bobek.

Il P. M. mette in particolare evidenza come il Carmelj sia stato autore di un opuscolo che nel gennaio del 1938 venne diretto alla Società delle Nazioni per documentare il trattamento fatto alle minoranze slave nella Venezia Giulia; opuscolo che è una sequela di basse calunnie sul conto del Tribunale Speciale e della Giustizia. Parlando dello Skuka dice che questi risulta un attivo spione e propagandista slavo: dimostra il suo carattere menzognero come è risultato dalle precise prove.

Le testimonianze degli altri coimputati rivelano ampiamente la sua partecipazione attiva al complotto anti-statale.

Al Toncich che si addebita di essere il maggiore esponente del gruppo separatista di nazionalità slovena, di essere stato componente il direttorio di detta organizzazione di aver collaborato con gli uomini di oltre confine.

Quantunque il Toncich si sia mantenuto sempre negativo il P. M. sottolinea diffusamente le prove che risultano a suo carico dal processo e traccia la figura dell'imputato per dimostrare la sua colpevolezza. Del Sossi il P. M. dice essere questi la figura principale del gruppo studentesco nazionalista. Anche egli ha partecipato a tutte le manifestazioni anti-statali. L'imputato Teodoro Sardo aveva fatto del suo ambulatorio dentistico un ritrovo dei politicanti sia vi nella Venezia Giulia. Era egli a contatto col gruppo che stava preparando attentati contro linee ferroviarie. La sua attività antitaliana risulta ad evidenza da tutto il materiale che si è potuto raccogliere nel corso del processo. I più cari sentimenti familiari sono stati da lui calpestati.

Pur essendo padre egli rifugge dal matrimonio perchè animato da un il-vore settario e vuole dedicarsi alla vita politica.

L'imputato Tuta è la mano destra del Sardo e questo spiega quale parte egli ha avuto in seno all'organizzazione antistatale. L'imputato Augusto Sfiligoi era il capo del gruppo studentesco sloveno di Gorizia. Altro imputato è Slavik già internato per misure di P. S. ed esponente del gruppo liberale sloveno irredentista. Vuk Stanislao è il capo dell'organizzazione irredentistica slava e cristiano sociale, che nel suo ambiente svolgeva una vasta attività antistatale.

Esaurito così il primo gruppo dei cosiddetti «intellettuali» il P. M. esamina la posizione degli accusati del secondo gruppo, quello detto dei comunisti, tra cui primeggia l'imputato Giuseppe Tommasi il quale ha fatto un'ampia confessione.

La sua attività comunista non gli impedì, però di mantenere i più stretti contatti con i membri degli altri due gruppi. Egli aveva contatti attivi col Bobeck col quale s'era recato in Jugoslavia dove si incontrò con gli altri cospiratori. Il P. M. esamina quindi le responsabilità degli altri imputati del gruppo comunista, Budin Luigi, Ursich e Zoll Felice, che risultano coinvolti nella propaganda antimilitarista, spionistica e sabotatrice. Il Duiz Albino svolgeva attività tra il gruppo comunista di Divaccia. Insieme con altri egli ha provveduto al trasporto delle munizioni dalla Jugoslavia in Italia.

L'organizzatore del gruppo terrorista

Giovanni Vatnesl è l'organizzatore e capo del gruppo terrorista di Villa Slavina. Aveva organizzato un gruppo di giovani pronti a tutto osare. Esaurientemente è trattata dal P. M. la figura dell'imputato Vittorio Bobek comunista e preteso confidente della P. S., una delle figure più losche del processo. Tutta la sua attività era esclusivamente rivolta a rendere i massimi servizi ai suoi amici comunisti e ai cospiratori d'oltre confine. I rapporti tra il Bobek e il famigerato Zelen sono apparsi chiaramente alla luce del giorno.

Altri imputati passano quindi sotto l'esame del P. M. e fra questi risulta di primo piano Udovich che era fiduciario per la provincia di Trieste dell'organizzazione «Oriuna». A mezzo del consolato di Jugoslavia egli era in contatto con lo Zelen. Simone Koss era il capeggiatore del gruppo dei terroristi di Rute, anche egli partecipò al trasporto delle armi e delle munizioni; per il fratello Giuseppe Koss, permanendo il dubbio, il Procuratore Generale ha chiesto la sua assoluzione per insufficienza di prove.

Si passa quindi al terzo gruppo cioè a quello dei terroristi costituito a Krakova ed a Oltre Sonzia. Si tratta di due distinti gruppi di terroristi costituiti in diverse località. Uno era capeggiato da Simone Koss e l'altro dal Kauz.

Circa le finalità del movimento sono esplicite le ammissioni di alcuni imputati i quali si occupavano di quella attività terroristica che precedeva l'altra da svolgersi in un secondo tempo, dopo cioè l'intervento della Jugoslavia in guerra. Simone Koss, capeggiava il gruppo dei terroristi di Rute, egli addestrava i suoi adepti nell'uso degli ordigni esplosivi. Dopo aver precisate le nefandezze, i crimini e i delitti di cui sono colpevoli Federico Bravec, Felice Rejec, Ludovico Prezelj e Francesco Bizail, il P. M. passa a tratteggiare la figura dell'attentatore Kauz. Egli dice: «Kauz Francesco è un individuo che è capo del gruppo terrorista di Oltre Sonzia e di Piezzo. Partecipò nel 1938 al convegno dei Sokol di Praga, trasportò stampa nazionalista slovena e promosse il lancio di manifestini separatisti sloveni. Egli è anche responsabile di un'attività terroristica che risale al 1931. Varie scuole vennero allora bruciate solo perchè avevano il carattere italiano e vari omicidi, efferati e brutali, vennero commessi contro persone che avevano la sola colpa di essere sloveni e di nutrire sentimenti di italianità.

Incendi ed attentati dinamitardi

In occasione del processo si è potuto stabilire che uno di questi episodi, e precisamente quello dell'incendio della scuola di Piezzo, scaturì dall'attività di alcuni degli attuali componenti il gruppo.

Dopo l'esecuzione della sentenza emessa contro i terroristi di Trieste nel 1930 ebbe il fermo intendimento di voler compiere qualche atto di protesta e di rappresaglia. A lui si deve anche di aver mantenuto in quella epoca rapporti con lo Zelen e il Gravania agevolando gli incontri fra i terroristi e trasportando armi ed esplosivi. E finalmente a lui si addebita un altro fatto gravissimo: di avere nel 1938 preparato un attentato orribile, un attentato che suscita sentimenti di indignazione nell'animo, un attentato dinamitardo che non si è verificato per circostanze indipendenti dalla sua volontà e per quella ampia benedizione divina di cui gode la nostra Italia.

Questo sicario di interessi stranieri mirava a strappare nel contempo occhi, mente e cuore dalla nostra Italia, mirava a spegnere per sempre quella fiamma che riscalda il nostro animo, che illumina e guida il nostro cammino sicuro verso il glorioso futuro. Mentre infatti il Capo del Governo e Duce del Fascismo si recava il 20 settembre 1938 a Caporetto egli si affannava per far scoppiare un alto esplosivo al passaggio del Duce. A carico di questo criminale vi è anche l'attività spionistica.

In relazione con il servizio segreto inglese, egli dà notizie di natura militare sull'isola di Lero, sui comandi e sulle forze esistenti nella Venezia Giulia. Una perizia ha stabilito che le notizie militari comunicate dal Kauz sono tutte esatte e non divulgabili.

Venendo quindi a parlare del Leopoldo Kopi il Procuratore Generale rileva come questi sia confesso sostanzialmente anche in questo dibattito come lo fu già ampiamente dinanzi al giudice istruttore.

Le colpe addebitate a Klavora Giovanni sono provate per confessione. Il Giovanni Ivancich appartenne per oltre dieci anni al gruppo di Koss. Nel 1931 egli diede fuoco personalmente alla scuola di Piezzo. La sua attività terroristica è stata continua. Era in rapporti con il famigerato Zelen dal quale ricevette l'incarico di iniziare una serie di attentati giacchè si riteneva necessario, data l'epoca che si attraversava, di accelerare il ritmo di tali attentati. Insieme a un coimputato fece esplodere della dinamite sulla linea ferroviaria di Tarvisio provocando solo per fortuna danni molto lievi. Egli deve rispondere pure di attività spionistica.

Federico Zornig è colui che ha accompagnato l'Ivancich nell'attentato ferroviario di Tarvisio. Egli è pienamente confesso. Una prova della sua appartenenza al gruppo di terroristi da cui dipendeva, venne data dal fatto che lo Zornig andò a ritirare del materiale esplosivo nascosto in un cimitero.

Avviandosi alla conclusione il P. M. così continua: «Grave errore sarebbe a mio avviso voler tentare di sminuire la gravità di questo processo. Noi dobbiamo considerare che per una esatta valutazione del processo ci dobbiamo riportare all'epoca in cui vennero commessi i fatti. Si tratta di reati di vero pericolo e domandiamoci coscienziosamente e sinceramente: che cosa sarebbe avvenuto in queste parti se la Jugoslavia non avesse avuto un fulmineo collasso, con questi manigoldi che avevano la lunga mano fino a Milano e fino ad altre province dell'Italia, con una organizzazione che aveva pensato nei dettagli a porre alle spalle del soldato italiano quella quinta colonna di cui si parla nei documenti più volte?»

Basta pensare a qualche situazione che si è presentata nella zona di recente occupazione. Tutto questo ci deve indurre a ritenere che se l'ago magnetico della bussola di questi mestatori era rivolto allora alla Jugoslavia, oggi è rivolto alla macchia. Questa situazione che si presenta in questo processo non si deve indurre a gridare un basta, ma un basta sicuro, solenne a questa indegna gazzarra è necessario, perchè è necessario che si ricordi ancora e sempre agli immemori che l'Italia fascista esige disciplina, fedeltà, bontà da tutti i suoi cittadini di qualunque razza e lingua essi siano.

Le richieste del Pubblico Ministero

Il Pubblico Ministero chiede quindi al Tribunale Speciale le seguenti condanne: Oscar Caramore alla pena di tre anni di reclusione militare; Doris Ziradich e Maria Urbancic ciascuno alla pena di anni nove di reclusione; Radivoi Bodich, Antonio Babich, Ferdinando Ruchin, Luigi Sedlak, Edoardo Meluesi, ciascuno alla pena di anni dieci di reclusione.

Ludovico Sturo, Carlo Stefani, Antonio Danieli, ciascuno alla pena di anni dodici di reclusione; lo Sturman anche alla pena di lire ventimila di multa.

Vladimiro Mankoc alla pena di 14 anni di reclusione; Romano Pahor, Andrea Ciok, Bruno Stanich, Francesco Udovich ciascuno alla pena di sedici anni di reclusione; Giuseppe Kossovel, Stefano Lovrecic, Angelo Gulanja, Slavoi Slavich, Milano Bolsi, Stanislao Vuk, Guido Vremec e Felice Zoll ciascuno alla pena di diciotto anni di reclusione; Francesco Toncic alla pena di venti anni di reclusione; Vittorio Sossi alla pena di anni 24 di reclusione e a lire ventimila di multa; Luigi Budin, Antonio Abrami, Adolfo Ursich, Vladimiro Dominich, Giovanni Gaspar, Lodovico Posarelli, Giovanni Vatta, Albino Scheril, Giacomo Semec, Francesco Snuga, Giacomo Dolenc, Giovanni Postogna, Giuseppe Vicich, Federico Brevec, Felice Rejec, Ludovico Prezelj, Francesco Bizail, Leopoldo Copi, Giovanni Klavora, Augusto Sfiligoi, ciascuno alla pena di anni trenta di reclusione.

Leopoldo Carmelj, Antonio Skuka, Venceslao Tuta, Teodoro Sardo, Giuseppe Tommasi, Albino Duic, Giovanni Vadal, Vittorio Bobek, Simone Koss, Francesco Kauz, Giovanni Ivancic, Federico Zornig, ciascuno alla pena di morte.

Per gli imputati Di Leonardo e Giuseppe Koss, il Pubblico Ministero ha chiesto l'assoluzione.